Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 13 febbraio 2023

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 13 febbraio 2023

ANBI Emilia Romagna

12/02/2023 **TeleReggio**
Intervista a Francesco Vincenzi 1

13/02/2023 **Corriere di Romagna** Pagina 19 *AMALIO RICCI GAROTTI*
Lavori di messa in sicurezza contro i rischi di inondazioni 2

Consorzi di Bonifica

13/02/2023 **Gazzetta di Parma** Pagina 16
Argini da consolidare a Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali 4

12/02/2023 **TeleReggio**
Intervista a Marcello Bonvicini 5

12/02/2023 **TeleReggio**
Intervista a Domenico Turazza 6

12/02/2023 **Reggionline**
Le previsioni meteo: temperature in aumento e niente pioggia. VIDEO 7

12/02/2023 **emiliaromagnanews.it**
Ganaceto, un nuovo tratto ciclabile a sud del centro urbano 8

12/02/2023 **Modena Today**
Un nuovo tratto ciclopedonale a sud del centro urbano di Ganaceto 9

12/02/2023 **ilrestodelcarlino.it**
Parco del Delta ed Ecomuseo "Cresce il turismo sul territorio" 10

13/02/2023 **Corriere di Romagna** Pagina 14 *ANTONIO LOMBARDI*
Interventi anti-allagamenti Pronto progetto con espropri 12

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

12/02/2023 **TeleReggio**
Bonvicini: finanziata la diga di Vetto 14

12/02/2023 **centrometeoitaliano.it**
Meteo Italia Poche piogge da inizio anno, torna il pericolo... 15

12/02/2023 **corriere.it** *Valerio Morabito*
Il Garda non sale, è ai minimi storici. Ipotesi riduzione deflusso... 17

12/02/2023 **corriere.it**
Scarseggia l'acqua nel lago, a rischio la stagione irrigua: incontro tra... 19

12/02/2023 **giornaletrentino.it**
Un altro inverno senza neve l'allarme dei glaciologi Sat 21

12/02/2023 **Utilitalia**
Il deficit idrico al nord è una preoccupante realtà, la... 23

Acqua Ambiente Fiumi

13/02/2023 **Gazzetta di Reggio** Pagina 14
Battaglia dei tralicci Il comitato di residenti vince il primo round 25

13/02/2023 **Gazzetta di Reggio** Pagina 23
Parco fotovoltaico attivo dall'inizio di marzo 27

13/02/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 30
Nutrie vicino al golf, il sindaco ordina l'abbattimento 28

13/02/2023 **Estense**
Emergenza nutrie, il sindaco di Argenta dispone l'abbattimento con armi da... 29

12/02/2023 **ilrestodelcarlino.it**
Argine invernale, a giorni finiranno i lavori di ripristino 30

13/02/2023 **Corriere di Romagna** Pagina 11
Ex discarica: dopo 34 anni la bonifica è a un bivio ma senza... 31

13/02/2023 **Corriere di Romagna** Pagina 11
Già eseguiti tanti lavori da diaframma e captazione a 3 ettari... 33

12/02/2023 **ilrestodelcarlino.it**
Ciclovia, è stata installata la prima passerella 34

12/02/2023 **ilrestodelcarlino.it**
Castrocaro, allarme per una grave frana 35

Intervista a Francesco Vincenzi

Servizio video.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna

ANBI Emilia Romagna

CONSELICE, CONSIGLIO COMUNALE IN SEDUTA STRAORDINARIA

Lavori di messa in sicurezza contro i rischi di inondazioni

Opere di manutenzione dei corsi d'acqua che attraversano il territorio Interventi di efficientamento dell'irrigazione e nuova cassa di espansione

Corriere Romagna — LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2023 — 19

LUGO

CONSELICE, CONSIGLIO COMUNALE IN SEDUTA STRAORDINARIA

Lavori di messa in sicurezza contro i rischi di inondazioni

Opere di manutenzione dei corsi d'acqua che attraversano il territorio
Interventi di efficientamento dell'irrigazione e nuova cassa di espansione

CONSELICE
AMALIO RICCI GAROTTI

È stata ampia la partecipazione di pubblico alla seduta straordinaria del Consiglio comunale dedicata interamente alla risorsa acqua, tenutasi all'auditorium comunale.

Dopo l'intervento di apertura della sindaca Paola Pula, hanno preso la parola le due capigruppo: Eliana Panfiglio, consigliera capogruppo di "Uniti per Conselice Eliana Panfiglio sindaco", e Rita Brignani, capogruppo per il gruppo di maggioranza "Oltre! Con Paola Pula sindaco".

Affrontare le emergenze

La parola è quindi passata a Caterina Mancusi, in rappresentanza dell'Agenzia regionale sicurezza territoriale e Protezione civile, il cui intervento si è incentrato sulla messa in sicurezza e la manutenzione dei corsi d'acqua che attraversano il territorio di Conselice (Sillaro, Reno e Santerno), l'assetto idraulico e la protezione civile, lo strumento del Piano di bacino e la perimetrazione delle aree di rischio.

Ha illustrato le attività che l'Agenzia svolge per la riduzione del rischio di inondazione, tra cui l'attività di polizia idraulica, di supporto nella regolamentazione delle trasformazioni urbanistiche, di manutenzione ordinaria e straordinaria sui corsi d'acqua e le azioni di preparazione agli eventi emergenziali e il servizio di piena.

Finanziamenti

È quindi intervenuto il direttore tecnico del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale Elvio Cangini, il quale ha fatto un'ampia panoramica sugli importanti finanziamenti intercettati sul nostro territorio dal Polo strategico nazionale (16 milioni di euro circa) e dal Pnrr per il miglioramento dell'impianto Selice-Tarabina, per lavori di efficientamento dell'irrigazione nell'area a ovest della Selice e a nord del Canale emiliano romagnolo, e per la messa in sicurezza con nuova cassa di espansione dei territori interessati dal fosso vecchio, modello progettuale replicabile anche sul territorio conselicese.

Depuratore e condotte

Per Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti) ha parlato il direttore Vito Belladonna che ha esposto il ruolo importante dell'Agenzia per la pianificazione e regolazione del servizio idrico integrato di cui Hera è il concessionario gestore, evidenziando le valutazioni di Atersir molto positive rispetto alla gestione in Emilia Romagna e illustrando gli investimenti effettuati a Conselice, tra cui l'ammodernamento del depuratore di Lavezzola e il rifacimento della condotta idrica verso Lavezzola, e quelli previsti per il futuro sulla rete idrica di distribuzione.

Riduzione delle perdite occulte

A completare la panoramica, l'intervento di Francesco Maffini, responsabile della Direzione Acqua di Hera, che ha approfondito in particolare il tema della gestione delle reti idriche e i progetti per il territorio di Conselice illustrando le ultime tecniche innovative messe in campo come strategia di ricerca e riduzione delle perdite occulte, attraverso l'installazione di appositi contatori «telelettti» installati nel territorio di Conselice.

«Il Consiglio straordinario è stato un'occasione importante per conoscere quanto è stato fatto sul territorio e quanto lavoro è in corso – ha dichiarato la sindaca Paola Pula –. Occorre progettare sull'acqua, per una sua gestione unitaria, che tenda a sostenere l'agricoltura, le imprese agroalimentari, industriali e i cittadini; per raggiungere questo obiettivo è necessario costruire un approvvigionamento diversificato che sfrutti anche le vasche di laminazione (capaci anche di garantire la sicurezza del territorio), per la distribuzione e il riuso virtuoso».

Interventi agli argini dei corsi d'acqua in Bassa Romagna

Risparmio energetico e sviluppo sostenibile Incontro con studenti

Il progetto ha coinvolto circa 80 ragazzi della scuola Gherardi con lezioni e laboratori

LUGO

Alla scuola secondaria di primo grado "Silvestro Gherardi" si è svolto un evento divulgativo dedicato a Target Ce, il progetto didattico sul tema dell'efficienza e del risparmio energetico nelle scuole dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Il progetto ha coinvolto circa 80 studenti delle classi terze della scuola Gherardi con lezioni in aula e laboratori dedicati al tema dell'energia. L'incontro ha visto la partecipazione della classe 3C che ha condiviso le informazioni sul progetto ai coetanei di altre due classi della scuola, oltre ai referenti scolastici e comunali. In particolare sono stati messi in evidenza i risultati del monitoraggio energetico della propria aula, realizzato anche grazie agli strumenti multimediali messi a disposizione grazie a Target Ce.

Il progetto didattico ha dato continuità a quanto già svolto nel precedente anno scolastico nelle scuole dell'Unione, affrontando la sfida territoriale e la necessità di soluzioni di efficienza energetica del territorio, sviluppo sostenibile e risparmio energetico, in linea con gli obiettivi europei dell'Agenda 2030.

Per coinvolgere gli alunni in momenti pratici, gli educatori di Atlantide, che si sono occupati di realizzare le attività, si sono avvalsi degli exhibit interattivi che compongono l'installazione itinerante "Generazione futuro green", realizzata dal Cosv dell'Unione con l'intento di trasmettere le conoscenze per capire come avviene la produzione di energia, quali sono gli ambiti di maggior spreco energetico e gli impatti ambientali.

Incontro con gli studenti della Gherardi

ALFONSINE
Lavori stradali di messa in sicurezza

Iniziano oggi i lavori stradali per la messa in sicurezza di via Fornazzo fino all'incrocio con via Raspona. Gli interventi prevedono l'infissione di pali in legno nella banchina a lato del canale per arrestare il fenomeno di slittamento della scarpata, a cui seguirà il rifacimento del manto stradale. Per tutta la durata del cantiere il passaggio sarà da Via A. Frati/ Via F. Cavallotti: l'accesso al tratto interessato dai lavori sarà consentito ai soli cittadini residenti.

CONSELICE
Biblioteca chiusa: lavori agli impianti

La biblioteca comunale rimarrà chiusa nella giornata di domani per lavori di adeguamento agli impianti. Riaprirà con il consueto orario di apertura al pubblico mercoledì.

BAGNACAVALLO
Concorso pubblico per un posto in Comune

C'è tempo fino al 16 febbraio per iscriversi al concorso per la copertura a tempo pieno e determinato per tre anni di un istruttore direttivo destinato all'area tecnica del Comune. Il titolo di studi richiesto per accedere è un diploma di laurea in ingegneria civile, ingegneria edile, architettura o titoli equipollenti ed essere abilitato alla professione. Si tratta di una figura che coordinerà un team di 18 persone.

FUSIGNANO
Laboratori creativi per ragazzi e adulti

Continuano gli "Speciali lunedì artistici", laboratori creativi per ragazzi e adulti (dai 15 anni in su) con Alice Lucchi, ceramista, al "Cerchio, atelier creativo" in via Vittorio Veneto 42. Per informazioni e iscrizioni: tel. 339 2001329.

SANT'AGATA
Risparmio energetico Vetrina di libri dedicati

Il 16 febbraio sarà la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili "M'illumino di meno" che Rai Radio2 con il programma Caterpillar organizza annualmente dal 2005 per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. Sin da oggi ci si può recare alla biblioteca comunale di Sant'Agata sul Santerno a scoprire un'apposita vetrina di libri, dedicata in particolare ai ragazzi, per sostenere l'iniziativa.

AMALIO RICCI GAROTTI È stata ampia la partecipazione di pubblico alla seduta straordinaria del Consiglio comunale dedicata interamente alla risorsa acqua, tenutasi all'auditorium comunale.

Dopo l'intervento di apertura della sindaca Paola Pula, hanno preso la parola le due capigruppo: Eliana Panfiglio, consigliera capogruppo di "Uniti per Conselice Eliana Panfiglio sindaco", e Rita Brignani, capogruppo per il gruppo di maggioranza "Oltre! Con Paola Pula sindaco".

Affrontare le emergenze La parola è quindi passata a Caterina Mancusi, in rappresentanza dell'Agenzia regionale sicurezza territoriale e Protezione civile, il cui intervento si è incentrato sulla messa in sicurezza e la manutenzione dei corsi d'acqua che attraversano il territorio di Conselice (Sillaro, Reno e Santerno), l'assetto idraulico e la protezione civile, lo strumento del Piano di bacino e la perimetrazione delle aree di rischio.

Ha illustrato le attività che l'Agenzia svolge per la riduzione del rischio di inondazione, tra cui l'attività di polizia idraulica, di supporto nella regolamentazione delle trasformazioni urbanistiche, di manutenzione ordinaria e straordinaria sui corsi d'acqua e le azioni di preparazione agli eventi emergenziali e il servizio di piena.

Finanziamenti È quindi intervenuto il direttore tecnico del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale Elvio Cangini, il quale ha fatto un'ampia panoramica sugli importanti finanziamenti intercettati sul nostro territorio dal Polo strategico nazionale (16 milioni di euro circa) e dal Pnrr per il miglioramento dell'impianto Selice-Tarabina, per lavori di efficientamento dell'irrigazione nell'area a ovest della Selice e a nord del Canale emiliano romagnolo, e per la messa in sicurezza con nuova cassa di espansione dei territori interessati dal fosso vecchio, modello progettuale replicabile anche sul territorio conselicese.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua --> 2

Depuratore e condotte Per Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti) ha parlato il direttore Vito Belladonna che ha esposto il ruolo importante dell'Agenzia per la pianificazione e regolazione del servizio idrico integrato di cui Hera è il concessionario gestore, evidenziando le valutazioni di Arera molto positive rispetto alla gestione in Emilia Romagna e illustrando gli investimenti effettuati a Conselice, tra cui l'ammodernamento del depuratore di Lavezzola e il rifacimento della condotta idrica verso Lavezzola, e quelli previsti per il futuro sulla rete idrica di distribuzione.
Riduzione delle perdite occulte A completare la panoramica, l'intervento di Francesco Maffini, responsabile della Direzione Acqua di Hera, che ha approfondito in particolare il tema della gestione delle reti idriche e i progetti per il territorio di Conselice illustrando le ultime tecniche innovative messe in campo come strategia di ricerca e riduzione delle perdite occulte, attraverso l'installazione di appositi contatori «teleletti» installati nel territorio di Conselice.
«Il Consiglio straordinario è stato un'occasione importante per conoscere quanto è stato fatto sul territorio e quanto lavoro è in corso - ha dichiarato la sindaca Paola Pula -. Occorre progettare sull'acqua, per una sua gestione unitaria, che tenda a sostenere l'agricoltura, le imprese agroalimentari, industriali e i cittadini; per raggiungere questo obiettivo è necessario costruire un approvvigionamento diversificato che sfrutti anche le vasche di laminazione (capaci anche di garantire la sicurezza del territorio), per la distribuzione e il riuso virtuoso».

AMALIO RICCI GAROTTI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Parma

Consorzio di Bonifica Via ai cantieri lungo diversi corsi d'acqua della Bassa

Argini da consolidare a Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali

16 | Lunedì 13 febbraio 2023 GAZZETTA DI PARMA

Provincia | Bassa

Consorzio di Bonifica Via ai cantieri lungo diversi corsi d'acqua della Bassa

Argini da consolidare a Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali

in breve

Pieveottoville
Tante coppie alla veglia per gli sposi

Sissa Trecasali
L'Università popolare riprende i corsi

Busseto
Giovedì festa di carnevale alla materna

Paura È dipendente di una ditta esterna all'azienda in cui è avvenuto l'incidente

Operaio cade e batte la testa: è grave

Infortunio sul lavoro ieri mattina in uno stabilimento di Fontanellato

Fontevivo
Doppia festa Gli 80 anni di don Valerio Cagna

Busseto Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali sono i Comuni interessati dal nuovo importante intervento del Consorzio della Bonifica Parmense sugli argini della rete scolante.
Lavori che si prevede possano essere terminati entro la primavera - meteo permettendo - e che sono già in fase di realizzazione grazie al finanziamento di 1 milione e 300mila euro proveniente dal dipartimento «Casa Italia».
L'obiettivo è il consolidamento di 2 chilometri di argini. Operai e tecnici saranno al lavoro sul Fosso Chiodinello e il Canale Naviglia, nel Comune di Sorbolo Mezzani; su Cavo Milanino - Cavo Valdrighetta - Cavo Lella nel Comune di Sissa Trecasali); sulla Fossa Parmigiana e lo Scolo Fontana nel Comune di Busseto.
«Il susseguirsi di piene, dovute alle persistenti piogge del 2018, ha purtroppo comportato rapide escursioni dei livelli idrometrici che hanno causato frane e smottamenti delle scarpate e del rilevato arginale lungo i canali di bonifica e nei torrenti loro ricettori, pregiudicandone la stabilità e l'efficienza», ha spiegato il direttore generale della Bonifica Parmense, Fabrizio Useri. «Si è reso dunque necessario intervenire attraverso l'esecuzione di opere mirate al ripristino arginale con la formazione di un muretto in calcestruzzo al piede della scarpata e il consolidamento delle sponde soggette a erosione e franamenti mediante la costruzione di scogliere in massi; inoltre, sul pietrame sarà posto in opera un manto di materiale ghiaioso, atto a costituire un'idonea barriera filtrante».
Al termine dei lavori di questo primo stralcio saranno state posizionate ben 25mila tonnellate di massi a sostegno e rinforzo delle sponde arginali. «Il Consorzio è attivo e attento nella conduzione dell'attività di difesa dei territori e di tutela delle comunità che lo vivono e lo abitano - tiene ad evidenziare la presidente Francesca Mantelli - e una volta terminati tutti gli interventi avremo maggior protezione degli abitati e delle aree agricole».
C.D.C.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Intervista a Marcello Bonvicini

Servizio video.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Intervista a Domenico Turazza

Servizio video.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Le previsioni meteo: temperature in aumento e niente pioggia. VIDEO

Reggionline

Le previsioni meteo: temperature in aumento e niente pioggia. VIDEO

02/12/2023 17:48 - *Andrea Bassi*

REGGIO EMILIA – Parliamo di meteo ora. Anche i prossimi giorni saranno caratterizzati dall'alta pressione. Niente pioggia e niente neve, dunque. E temperature in generale aumento. Uno scenario che impensierisce dal punto di vista delle risorse idriche. "Si parla di aumenti di temperatura piuttosto rilevanti, il che potrebbe portare allo scioglimento della neve in montagna. Abbiamo un quantitativo di neve, fortunatamente, che è maggiore rispetto a quello di un anno fa, però se dovesse sciogliersi ora il suo effetto verrebbe meno". Così Domenico Turazza, direttore generale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia. Il fiume Po che registra livelli estivi come estive sono le sembianze dell'attuale ondata di alta pressione. A Boretto la portata del grande fiume è di 600 metri cubi al secondo, contro una media mensile di 1.073. "E' l'ennesimo indicatore del fatto che stiamo vivendo un periodo di siccità". In mancanza di precipitazioni, un innalzamento della portata sarebbe un segnale negativo, legato a una rapida fusione della neve, sulle Alpi e in Appennino. Anche in presenza di un freddo che consenta di preservare gli accumuli siamo tuttavia in presenza di scorte insufficienti a far fronte alle esigenze della prossima stagione irrigua nei campi. La speranza di non ritrovarsi nelle stesse condizioni estreme dell'estate 2022 è riposta nelle piogge primaverili. "Alcuni indicatori ci dicono che la situazione oggi è leggermente migliore, c'è un po' più di neve, speriamo che il freddo in montagna la mantenga, il livello dei grandi laghi alpini poi è sì inferiore

REGGIO EMILIA - Parliamo di meteo ora. Anche i prossimi giorni saranno caratterizzati dall'alta pressione. Niente pioggia e niente neve, dunque. E temperature in generale aumento. Uno scenario che impensierisce dal punto di vista delle risorse idriche. "Si parla di aumenti di temperatura piuttosto rilevanti, il che potrebbe portare allo scioglimento della neve in montagna. Abbiamo un quantitativo di neve, fortunatamente, che è maggiore rispetto a quello di un anno fa, però se dovesse sciogliersi ora il suo effetto verrebbe meno". Così Domenico Turazza, direttore generale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia. Il fiume Po che registra livelli estivi come estive sono le sembianze dell'attuale ondata di alta pressione. A Boretto la portata del grande fiume è di 600 metri cubi al secondo, contro una media mensile di 1.073. "E' l'ennesimo indicatore del fatto che stiamo vivendo un periodo di siccità". In mancanza di precipitazioni, un innalzamento della portata sarebbe un segnale negativo, legato a una rapida fusione della neve, sulle Alpi e in Appennino. Anche in presenza di un freddo che consenta di preservare gli accumuli siamo tuttavia in presenza di scorte insufficienti a far fronte alle esigenze della prossima stagione irrigua nei campi. La speranza di non ritrovarsi nelle stesse condizioni estreme dell'estate 2022 è riposta nelle piogge primaverili. "Alcuni indicatori ci dicono che la situazione oggi è leggermente migliore, c'è un po' più di neve, speriamo che il freddo in montagna la mantenga, il livello dei grandi laghi alpini poi è sì inferiore significativamente alla media, però sta aumentando e speriamo continui a farlo". Lontano dall'essere confortante è poi la situazione delle falde: "Gli agricoltori ci dicono che rispetto a 10, 15, vent'anni fa il livello è sceso parecchio e continua a scendere". Reggio Emilia previsioni meteo neve Appennino fiume Po Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Ganaceto, un nuovo tratto ciclabile a sud del centro urbano

MODENA - Un nuovo tratto ciclopedonale a sud di Ganaceto che a fianco della strada Nazionale per Carpi consentirà la prosecuzione in direzione Modena del tracciato esistente da via Forghieri (al limite del centro abitato) a stradello Lenzini, dove sono presenti alcuni nuclei residenziali. Sarà il tema al centro della seduta di lunedì 13 febbraio del Quartiere 4 San Faustino - Madonnina - Quattro Ville del Comune di Modena, programmata per le ore 20.45 con modalità online da remoto. Nell'occasione, infatti, l'assemblea è chiamata a esprimere un parere sul progetto, che viene quindi presentato all'organismo presieduto da Carmelo De Lillo. Nell'ordine del giorno della seduta anche la valutazione di richieste di patrocinio presentate all'Amministrazione comunale (l'indirizzo e-mail del Q4 è quartiere4@comune.modena.it; per informazioni sui Quartieri www.comune.modena.it/decentramento, www.facebook.com/modenaquartieri). Il nuovo tratto ciclopedonale a Ganaceto avrà uno sviluppo di circa 150 metri lineari, per una larghezza di 2 metri, sarà realizzato in asfalto con graniglie a diversa pezzatura nella fascia di rispetto stradale della strada Nazionale per Carpi, su un'area prevalentemente agricola di cui è prevista l'acquisizione tramite esproprio. Il tracciato avrà una sede propria rialzata rispetto alla quota del piano stradale e sarà protetta con staccionata di legno rispetto alle proprietà limitrofe. In prossimità del canale di Ganaceto, in accordo con il Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, sarà realizzata una passerella prefabbricata in cemento armato per lo sbarco all'intersezione su via Lenzini, idonea anche a supportare i carichi dei mezzi per la manutenzione dello stesso canale. È inoltre prevista la realizzazione di un impianto di illuminazione pubblica con cinque punti luce a led. L'opera, del valore di 150 mila euro, era stata inserita negli strumenti urbanistici vigenti nell'ambito di un precedente procedimento unico (Conferenza dei servizi 2016) ma, essendo scaduto il vincolo espropriativo, con l'attuale procedimento si ripropone il vincolo per poi procedere alla notifica ai soggetti interessati.

emiliaromagnanews.it

Ganaceto, un nuovo tratto ciclabile a sud del centro urbano

02/12/2023 09:38 - *Roberto Di Biase*

MODENA – Un nuovo tratto ciclopedonale a sud di Ganaceto che a fianco della strada Nazionale per Carpi consentirà la prosecuzione in direzione Modena del tracciato esistente da via Forghieri (al limite del centro abitato) a stradello Lenzini, dove sono presenti alcuni nuclei residenziali. Sarà il tema al centro della seduta di lunedì 13 febbraio del Quartiere 4 San Faustino – Madonnina – Quattro Ville del Comune di Modena, programmata per le ore 20.45 con modalità online da remoto. Nell'occasione, infatti, l'assemblea è chiamata a esprimere un parere sul progetto, che viene quindi presentato all'organismo presieduto da Carmelo De Lillo. Nell'ordine del giorno della seduta anche la valutazione di richieste di patrocinio presentate all'Amministrazione comunale (l'indirizzo e-mail del Q4 è quartiere4@comune.modena.it; per informazioni sui Quartieri www.comune.modena.it/decentramento, www.facebook.com/modenaquartieri). Il nuovo tratto ciclopedonale a Ganaceto avrà uno sviluppo di circa 150 metri lineari, per una larghezza di 2 metri, sarà realizzato in asfalto con graniglie a diversa pezzatura nella fascia di rispetto stradale della strada Nazionale per Carpi, su un'area prevalentemente agricola di cui è prevista l'acquisizione tramite esproprio. Il tracciato avrà una sede propria rialzata rispetto alla quota del piano stradale e sarà protetta con staccionata di legno rispetto alle proprietà limitrofe. In prossimità del canale di Ganaceto, in accordo con il Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, sarà realizzata una passerella prefabbricata in cemento armato per lo sbarco all'intersezione su via Lenzini, idonea anche a supportare i carichi dei mezzi per la manutenzione dello stesso canale. È inoltre prevista la realizzazione di un impianto di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Un nuovo tratto ciclopedonale a sud del centro urbano di Ganaceto

La presentazione dell'intervento nella seduta di lunedì 13 febbraio del Consiglio del Quartiere 4. L'assemblea dovrà esprimere un parere sul progetto

Modena Today

Un nuovo tratto ciclopedonale a sud del centro urbano di Ganaceto

02/12/2023 11:01 - *Redazione Febbraio*

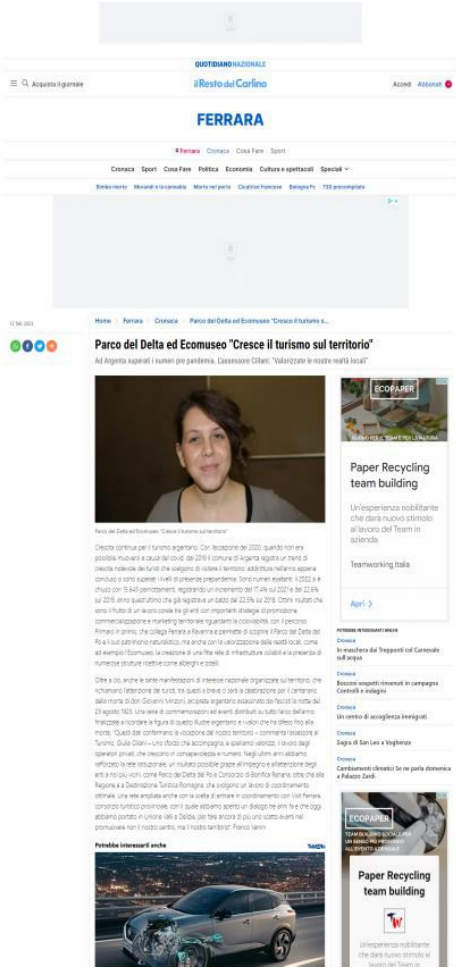
La presentazione dell'intervento nella seduta di lunedì 13 febbraio del Consiglio del Quartiere 4. L'assemblea dovrà esprimere un parere sul progetto Un nuovo tratto ciclopedonale a sud di Ganaceto che a fianco della strada Nazionale per Carpi consentirà la prosecuzione in direzione Modena del tracciato esistente da via Forghieri (al limite del centro abitato) a stradello Lenzini, dove sono presenti alcuni nuclei residenziali. Sarà il tema al centro della seduta di lunedì 13 febbraio del Quartiere 4 San Faustino – Madonnina – Quattro Ville del Comune di Modena, programmata per le ore 20.45 con modalità online da remoto. Nell'occasione, infatti, l'assemblea è chiamata a esprimere un parere sul progetto, che viene quindi presentato all'organismo presieduto da Carmelo De Lillo. Nell'ordine del giorno della seduta anche la valutazione di richieste di patrocinio presentate all'Amministrazione comunale (l'indirizzo e-mail del Q4 è quartiere4@comune.modena.it ; per informazioni sui Quartieri www.comune.modena.it/ decentramento www.facebook.com/ modenaquartieri Il nuovo tratto ciclopedonale a Ganaceto avrà uno sviluppo di circa 150 metri lineari, per una larghezza di 2 metri, sarà realizzato in asfalto con graniglie a diversa pezzatura nella fascia di rispetto stradale della strada Nazionale per Carpi, su un'area prevalentemente agricola di cui è prevista l'acquisizione tramite esproprio. Il tracciato avrà una sede propria rialzata rispetto alla quota del piano stradale e sarà protetta con staccionata di legno rispetto alle proprietà

Un nuovo tratto ciclopedonale a sud di Ganaceto che a fianco della strada Nazionale per Carpi consentirà la prosecuzione in direzione Modena del tracciato esistente da via Forghieri (al limite del centro abitato) a stradello Lenzini, dove sono presenti alcuni nuclei residenziali. Sarà il tema al centro della seduta di lunedì 13 febbraio del Quartiere 4 San Faustino - Madonnina - Quattro Ville del Comune di Modena, programmata per le ore 20.45 con modalità online da remoto. Nell'occasione, infatti, l'assemblea è chiamata a esprimere un parere sul progetto, che viene quindi presentato all'organismo presieduto da Carmelo De Lillo. Nell'ordine del giorno della seduta anche la valutazione di richieste di patrocinio presentate all'Amministrazione comunale (l'indirizzo e-mail del Q4 è quartiere4@comune.modena.it ; per informazioni sui Quartieri www.comune.modena.it/ decentramento www.facebook.com/ modenaquartieri Il nuovo tratto ciclopedonale a Ganaceto avrà uno sviluppo di circa 150 metri lineari, per una larghezza di 2 metri, sarà realizzato in asfalto con graniglie a diversa pezzatura nella fascia di rispetto stradale della strada Nazionale per Carpi, su un'area prevalentemente agricola di cui è prevista l'acquisizione tramite esproprio. Il tracciato avrà una sede propria rialzata rispetto alla quota del piano stradale e sarà protetta con staccionata di legno rispetto alle proprietà limitrofe. In prossimità del canale di Ganaceto, in accordo con il Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, sarà realizzata una passerella prefabbricata in cemento armato per lo sbarco all'intersezione su via Lenzini, idonea anche a supportare i carichi dei mezzi per la manutenzione dello stesso canale. È inoltre prevista la realizzazione di un impianto di illuminazione pubblica con cinque punti luce a led. L'opera, del valore di 150 mila euro, era stata inserita negli strumenti urbanistici vigenti nell'ambito di un precedente procedimento unico (Conferenza dei servizi 2016) ma, essendo scaduto il vincolo espropriativo, con l'attuale procedimento si ripropone il vincolo per poi procedere alla notifica ai soggetti interessati.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Parco del Delta ed Ecomuseo "Cresce il turismo sul territorio"

Ad Argenta superati i numeri pre pandemia. L'assessore Cillani: "Valorizzate le nostre realtà locali"



Crescita continua per il turismo argentano. Con l'eccezione del 2020, quando non era possibile muoversi a causa del covid, dal 2018 il comune di Argenta registra un trend di crescita notevole dei turisti che scelgono di visitare il territorio: addirittura nell'anno appena concluso si sono superati i livelli di presenze prepandemia. Sono numeri esaltanti: il 2022 si è chiuso con 15.645 pernottamenti, registrando un incremento del 17,4% sul 2021 e del 22,6% sul 2019, anno quest'ultimo che già registrava un balzo del 22,5% sul 2018. Ottimi risultati che sono il frutto di un lavoro corale tra gli enti con importanti strategie di promozione, commercializzazione e marketing territoriale riguardanti la cicloviabilità, con il percorso Primaro in primis, che collega Ferrara a Ravenna e permette di scoprire il Parco del Delta del Po e il suo patrimonio naturalistico, ma anche con la valorizzazione delle realtà locali, come ad esempio l'Ecomuseo, la creazione di una fitta rete di infrastrutture ciclabili e la presenza di numerose strutture ricettive come alberghi e ostelli. Oltre a ciò, anche le tante manifestazioni di interesse nazionale organizzate sul territorio, che richiamano l'attenzione dei turisti; tra questi a breve ci sarà la celebrazione per il centenario della morte di don Giovanni Minzoni, arciprete argentano assassinato dai fascisti la notte del 23 agosto 1923. Una serie di commemorazioni ed eventi distribuiti su tutto l'arco dell'anno finalizzate a ricordare la figura di questo illustre argentano e i valori che ha difeso fino alla morte. "Questi dati confermano la vocazione del nostro territorio - commenta l'assessore al Turismo, Giulia Cillani - Uno sforzo che accompagna, e speriamo valorizzi, il lavoro degli operatori privati, che crescono in consapevolezza e numero. Negli ultimi anni abbiamo rafforzato la rete istituzionale, un risultato possibile grazie all'impegno e all'attenzione degli enti a noi più vicini, come Parco del Delta del Po e Consorzio di Bonifica Renana, oltre che alla Regione e a Destinazione Turistica Romagna, che svolgono un lavoro di coordinamento ottimale. Una rete ampliata anche con la scelta di entrare in coordinamento con Visit Ferrara, consorzio turistico provinciale, con il quale abbiamo aperto un dialogo tre anni fa e che oggi abbiamo portato in Unione Valli e Delizie, per fare ancora di più

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

uno scatto avanti nel promuovere non il nostro centro, ma il nostro territorio". Franco Vanini

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna

CONSORZIO DI BONIFICA

Interventi anti-allagamenti Pronto progetto con espropri

Da mettere in sicurezza idraulica due rami del canale Madonnina Decise le opere da realizzare: bisognerà invadere proprietà private

14 LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2023 Corriere Romagna

CENTRAL GARDEN Via Emilia Levante 1355 47521 Cesena FC Tel. 0547 302211

CESENATICO

Zac in lieve miglioramento ma resta grave

Alberto Zaccheroni

CONSORZIO DI BONIFICA

Interventi anti-allagamenti Pronto progetto con espropri

Da mettere in sicurezza idraulica due rami del canale Madonnina
Decise le opere da realizzare: bisognerà invadere proprietà private

Impianto idrovoro sul canale Madonnina

AL "JAM SESSION"

Concerto jazz del trio Bedetti mercoledì

Stefano Bedetti

A VILLAMARINA

Segnalati bocconi avvelenati

ANTONIO LOMBARDI Si torna a parlare di messa in sicurezza del territorio per quanto riguardagli immissari del canale Madonnina. C'è già un progetto definitivo del Consorzio di Bonifica per quanto riguarda il nodo idraulico di Cesenatico, mediante il rialzo degli argini del secondo e terzo ramo dei canali di bonifica Madonnina e la costruzione di manufatti idraulici per contenere le piene. Opere da realizzarsi con l'apposizione divincolo di esproprio per pubblica utilità e urgenza.

Il progetto definitivo Il Consorzio di Bonifica della Romagna ai primi di settembre 2022 ha approvato in linea tecnica gli elaborati del progetto definitivo relativo ai lavori di messa in sicurezza mediante il rialzo arginale dei canali di bonifica Madonnina 2° e 3° ramo, con costruzione di manufatti annessi, e il Comune è stato chiamato a condividere il progetto. L'intervento interessa anche proprietà private per le quali il Consorzio non ha la disponibilità delle aree, pertanto si procederà a espropri. Il progetto definitivo è pronto ed è stato depositato riportando anche l'elenco delle aree da espropriare e i nominativi di chi ne risulta essere proprietario alla luce delle risultanze catastali.

I dati tecnici I canali Madonnina del secondo e terzo ramo sono corsi d'acqua secondari che si immettono nel canale principale Madonnina e raccolgono le acque di un bacino idrografico rispettivamente di 0,69 e 0,71 chilometri quadrati, costituito esclusivamente da terreni agricoli. Contano su un sistema di sollevamento idraulico attraverso l'impianto idrovoro Madonnina, costituito da un manufatto a tre paratoie e portone vinciano centrale che mantiene basso il livello idrometrico di monte nei momenti di alta marea. Quattro elettropompe, con una portata complessiva di 2.000 litri al secondo, sollevano le acque, quando col portone vinciano chiuso che impedisce lo scolo naturale del canale Madonnina il livello di acqua supera la quota di -0,75 metri sul livello medio del mare.

La situazione attuale Gli argini del canale Madonnina sono stati rialzati di recente fino a quota +2,20

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

metri, in quanto la concomitanza di mareggiate ed eventi piovosi intensi nel bacino, a causa dell'insufficiente portata del sollevamento meccanico, provocava l'esondazione del canale principale Madonnina. E ancor più dei suoi "affluenti ", nei tratti arginali più bassi, dove si è intervenuti numerose volte in emergenza idraulica con sacchi di sabbia e motopompe.
Le arginature dei canali immissari Madonnina sono rimaste le stesse realizzate con interventi di somma urgenza dopo l'alluvione dell'ottobre 1996 e si trovano a una quota media di 1 metro sul livello medio del mare.
Con le arginature che furono realizzate dietro consensi bonari dei proprietari dei terreni, senza effettuare frazionamenti ed espropri.
Nuovi lavori previsti Il progetto definitivo prevede per il secondo ramo del canale Madonnina l'esecuzione di opere quali l'espurgo del fondo di scorrimento, con sistemazione frontale del terreno di espurgo per la formazione del rialzo arginale; rialzi e allargamenti arginali in terra; installazione di valvola per evitare il ritorno delle acque nei casi di allagamenti ed esondazioni dei canali principali mediante costruzione di muro di chiusura e posa di pietrame lapideo alla base; costruzione di opera di presa con paratoia a ghigliottina in acciaio che scarica nel fosso d'arrivo all'impianto idrovoro consorziale "Madonnina Golf". Conclude l'intervento il rivestimento delle sponde mediante massicciata a secco.
Per il terzo ramo sono invece previsti l'espurgo del fondo di scorrimento, con sistemazione frontale del terreno per la formazione del rialzo e allargamenti degli argini; costruzione di argine trasversale in terra per la realizzazione dell'opera di chiusura canale; costruzione di paratoia a ghigliottina in acciaio che scarica nel canale consorziale "Arrivo idrovoro Madonnina Neri". Più il rivestimento di sponde mediante massicciata a secco.

ANTONIO LOMBARDI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Bonvicini: finanziata la diga di Vetto

Servizio video.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Meteo Italia Poche piogge da inizio anno, torna il pericolo siccità su alcune regioni

Poche piogge in Italia con meteo ancora anticiclonico nei prossimi giorni, torna lo spettro siccità specie al Nordovest e medio Tirreno; situazione nella norma in Sicilia

Torna l'alta pressione sull'Italia, prosegue il periodo asciutto al nord e parte del centro Buona domenica e ben ritrovati a tutti i cari lettori del Centro Meteo Italiano! Rimonta anticiclonica sull'Italia , prolunga il periodo asciutto su molte regioni del Paese. La fredda circolazione artica dei giorni scorsi ha infatti portato benefici, in termini di precipitazioni, per lo più al sud e solo localmente lungo i settori adriatici. Sul resto del Paese le secche correnti dall'est Europa hanno mantenuto cieli spesso sereni ed i bassi tassi d'umidità hanno accentuato la perdita idrica dei suoli e bacini. Nel corso dei prossimi giorni proseguirà il bel tempo su tutta l'Italia, prolungando il periodo asciutto. Situazione idrica in peggioramento al centro-nord Mappa della situazione idrica in Italia, al 10 febbraio 2023; fonte isprambiente Le precipitazioni avvenute tra l'Autunno ed il mese di gennaio hanno solo limitato il deficit idrico che si è accumulato nell'ultimo anno e mezzo su parte dell'Italia. L'ultimo periodo secco ha riportato a galla il problema idrico su molti bacini idrografici italiani, specie del centro-nord. Secondo l' ultimo report di ISPRA , il Distretto del Po si presenta in condizioni di media severità idrica confermato anche dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Tra le regioni con il maggior deficit idrico emergono ancora una volta Lombardia e Piemonte, ma non va meglio anche in Veneto e Trentino, mentre risulta meno marcato rispetto all'ultimo anno in Emilia-Romagna dove le piogge dell'ultimo periodo e le nevicate in Appennino hanno alimentato le portate del Po nel suo ultimo tratto. I valori delle portate del Po emersi dagli ultimi rilevanti sono i seguenti: San Sebastiano (TO) 37 mc/s; Casale Monferrato (AL) 58 mc/s; Valenza (AL) 111 mc/s; Isola Sant'Antonio (AL) 154 mc/s; Spessa Po (PV) 265 mc/s; Piacenza 373 mc/s; Cremona 503 mc/s; Boretto (RE) 615 mc/s; Borgoforte (MN) 761 mc/s; Pontelagoscuro (FE) 802 mc/s, in progressivo calo ed al di sotto delle medie del periodo. Anche i Laghi non se la passano bene con le percentuali di riempimento pari al 46,3% per il Lago Maggiore, 19,6% per il Lago di Como, 17,7% complessivamente per il Lago d'Iseo e il Lago d'Idro, 24,7% per il Lago di Garda. Stato di severità idrica media anche per il Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale, con situazione di alta severità per il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

Ponente Ligure, specie tra Imperia e Savona. Situazione di debole criticità sul resto d'Italia, mentre è nella norma in Sicilia Situazione idrica in graduale miglioramento sul resto del Paese, con i Distretti delle Alpi Orientali, dell'Appennino Meridionale e della Sardegna, scesi ad un livello di bassa criticità idrica. In particolare sull'Isola, il Sistema Idrico Multisettoriale Regionale al 31 dicembre 2022 dispone di un volume invasato di circa 1.098 milioni di metri cubi d'acqua, ovvero 64 milioni di metri cubi in più rispetto al volume invasato del 30 novembre 2022. In Sicilia non sono emerse invece criticità, stante le precipitazioni che hanno maggiormente interessato l'Isola nel corso degli ultimi mesi. Alta pressione che nei prossimi giorni contribuirà ad un ulteriore perdita idrica dei suoli con diminuzione delle portate medie dei fiumi, ma quanto torna la pioggia ? Vediamo nella prossima pagina una possibile tendenza meteo. CONTINUA A LEGGERE Possibile cambio circolazione per la fine di febbraio? L'alta pressione potrebbe essere duratura in Italia, condizionando il tempo fino all'inizio della terza decade di febbraio. Un possibile sblocco della situazione meteorologica potrebbe avvenire nel corso della fine del mese. Per l'ultima settimana di febbraio il modello europeo prevede infatti una migrazione verso Groenlandia e nord Atlantico delle anomalie positive bariche, mentre sul Mediterraneo potrebbe registrarsi un deciso calo della pressione con conseguente arrivo di condizioni meteo perturbate. L'ultima settimana di febbraio potrebbe registrare un nuovo calo delle temperature con passaggi instabili in grado di riportare piogge, ma anche neve occasionalmente a bassa quota . Rimanete aggiornati! Non dimenticate di iscrivervi al nostro canale Youtube! Meteo Seguite, come sempre, tutti i prossimi aggiornamenti sull'evoluzione della situazione meteo sull' Italia per le prossime ore e i prossimi giorni sia sul nostro sito che sul nostro canale Youtube , dove vi invitiamo ad iscrivervi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Garda non sale, è ai minimi storici. Ipotesi riduzione deflusso da Salionze

Il Benaco così basso, a metà febbraio, è una rarità. Per questo motivo i vari enti si stanno confrontando (un incontro è avvenuto negli ultimi giorni tra i componenti del distretto idrografico del Po e un altro si svolgerà tra Comunità del Garda, Aipo e Consorzi) per discutere quali misure attuare

CORRIERE DELLA SERA

CRONACA Attiva le notifiche

CRONACA
POLITICA
ECONOMIA

IN EVIDENZA

L'ira di Meloni su Sanremo per il caso Fedez: «Hanno passato il segno»

Il Garda non sale, è ai minimi storici. Ipotesi riduzione deflusso da Salionze

di Valerio Morabito

Il Benaco così basso, a metà febbraio, è una rarità. Per questo motivo i vari enti si stanno confrontando (un incontro è avvenuto negli ultimi giorni tra i componenti del distretto idrografico del Po e un altro si svolgerà tra Comunità del Garda, Aipo e Consorzi) per discutere quali misure attuare

Mancano 60 centimetri di livello idrico nel lago di Garda. È il dato impietoso riportato dal Consorzio del Mincio, che ha fotografato una situazione ormai

Mancano 60 centimetri di livello idrico nel lago di Garda . È il dato impietoso riportato dal Consorzio del Mincio, che ha fotografato una situazione ormai allarmante considerando che a metà febbraio il Benaco non riesce a riempirsi. Se oggi i centimetri sopra il livello idrometrico sono 45, esattamente un anno fa i centimetri erano 105,6. In un contesto del genere il riempimento totale del principale bacino d'acqua dolce d'Italia è fermo al 36,4%. Un dato, nonostante tutto, migliore rispetto agli altri bacini lombardi. Vale la pena ricordare, ad esempio, che il lago d'Iseo si trova da settimane sotto lo zero idrometrico. Mentre l'Eridio è fermo sui 367 metri sopra il livello del mare. Un contesto, considerando l'assenza di piogge, che non dovrebbe migliorare. L'afflusso dal fiume Sarca è stabile sui 10 metri cubi al secondo e il deflusso dalla diga di Salionze, dove l'acqua finisce nel fiume Mincio e nei laghi di Mantova, è sempre fermo sui 14 metri cubi al secondo. Per far fronte a questa situazione l'idea è quella di ridurre, a partire dalle prossime settimane, l'uscita idrica dal Garda . È quanto emerso nel recente incontro dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici istituito dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ente che fa parte del Ministero dell'Ambiente. In sostanza si è ri-parlato della necessità di ridurre il deflusso dalla diga di Salionze.«Questa situazione potrebbe consentirci di diminuire la portata defluente», spiega Gaetano La Montagna, dirigente di AiPo (Agenzia interregionale per il fiume Po) che sovrintende la regolazione dei livelli del Garda. «La derivazione attuale serve per diversi scopi, tra cui assicurare il deflusso minimo vitale del Mincio», prosegue La Montagna. Le attuali situazioni climatiche impongono un cambio di rotta. «Purtroppo ciò che è emerso dalle singole relazioni presentate dai relatori tecnici intervenuti al meeting è messo in evidenza in un breve comunicato dell'Osservatorio evidenzia una situazione di conclamato deficit idrico». Il timore, considerando i dati attuali, è che si possa andare incontro a qualcosa di ben più grave di ciò che è avvenuto lo scorso anno . «Una delle principali criticità del 2022 hanno specificato dal

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

distretto idrografico del Po di cui fa parte il Garda fu proprio il perdurante e lo scarso riempimento dei grandi laghi alpini. Anche quest'anno le avvisaglie monitorate dagli enti regolatori rappresentano una soglia di risorsa invasata ad oggi estremamente scarsa per rappresentare una scorta in grado di rispondere, se non pioverà ancora abbondantemente, alle esigenze dei prossimi mesi in cui prenderà il via la stagione dell'irrigazione». A preoccupare sono le piogge ma anche le temperature. Come riportato dall'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po, «sul fronte delle temperature si registra un incremento generalizzato di 1°-1,5°C nel mese di gennaio, mentre la neve, che a differenza dello scorso anno è caduta, è comunque risultata scarsa sui rilievi Alpini». Senza dimenticare l'allarme lanciato da Utilitalia (l'associazione che riunisce i gestori del servizio idrico integrato) che ha rilevato « un abbassamento ulteriore delle falde acquifere sotterranee per impiego idropotabile ». Non sorprende che il Garda non riesca ad alzarsi rispetto alla scorsa stagione estiva. Un livello davvero troppo basso che è ancora visibile in alcuni punti diventati ormai caratteristici. Il riferimento non è soltanto alla nota «spiaggia delle rocce» a Punta Staffalo di Sirmione e sotto le Grotte di Catullo, oppure a Lugana di Sirmione e all'Isola dei conigli di Manerba ancora raggiungibile a piedi. Ad esempio nella zona della Baia del vento, a San Felice del Benaco, sono ben visibili i lastroni del Garda, proprio come nel corso dell'estate 2022 . 12 febbraio 2023 (modifica il 12 febbraio 2023 | 22:45) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Valerio Morabito

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Scarseggia l'acqua nel lago, a rischio la stagione irrigua: incontro tra gli enti

L'incontro si terrà dopodomani alle 11 a Peschiera e tra le autorità invitate ci sono i direttori e i presidenti di Aipo, Aipo Lombardia, il Consorzio del Mincio e il Consorzio Garda Chiese

CRONACA

Scarseggia l'acqua nel lago, a rischio la stagione irrigua: incontro tra gli enti

La parola d'ordine è «sacrificio». Lo stato di salute del Garda non è dei migliori, nonostante gli altri bacini bresciani e lombardi (ad eccezione del lago Maggiore che registra un lieve e costante incremento) si trovino in una condizione peggiore. Per questo motivo, in vista dell'inizio della stagione irrigua, la Comunità del Garda ha convocato gli enti coinvolti per «definire collegialmente una linea di azione in merito alla gestione idraulica del lago anche alla luce della perdurante crisi idrica e della stagione irrigua che si avvicina». L'incontro si terrà dopodomani alle 11 a Peschiera e tra le autorità invitate ci sono i direttori e i presidenti di Aipo, Aipo Lombardia, il Consorzio del Mincio e il Consorzio Garda Chiese.L'idea è quella di diminuire l'uscita di acqua dal lago, a meno che le condizioni climatiche non cambino. «La situazione è preoccupante afferma Pierlucio Ceresa, segretario generale della Comunità del Garda e dunque occorre capire come affrontare la questione». «L'obiettivo prosegue Pierlucio Ceresa è quello di non andare sotto i 30 centimetri, altrimenti potrebbero esserci problemi per l'uso potabile». Proprio come, tra l'altro, accaduto nell'estate 2022 quando erano emerse difficoltà di pescaggio sia nella stazione di Manerba che in quella di San Felice del Benaco. Vale la pena ricordare che il Garda è il più grande bacino d'acqua dolce d'Italia e tra Lombardia e Veneto ci sono 15 comuni che, non avendo fonti a monte, devono utilizzare l'acqua del Benaco per approvvigionamento idrico.Questi cambiamenti climatici, visibili anche dallo spazio con le note fotografie scattate dal satellite europeo Copernicus Sentinel 2 che hanno immortalato l'abbassamento del lago proprio nella «spiaggia di rocce» a Sirmione, potrebbero accelerare le nuove pratiche riguardanti l'utilizzo dell'acqua del Benaco. Nel corso dell'incontro che si è tenuto in questi giorni dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici istituito dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Anbi l'associazione dei Consorzi di Bonifica ha lanciato l'allarme: «Come lo scorso anno siamo completamente dipendenti dalle incerte future precipitazioni per iniziare l'irrigazione continuativa delle colture».E nell'ultima seduta dell'Osservatorio il segretario

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

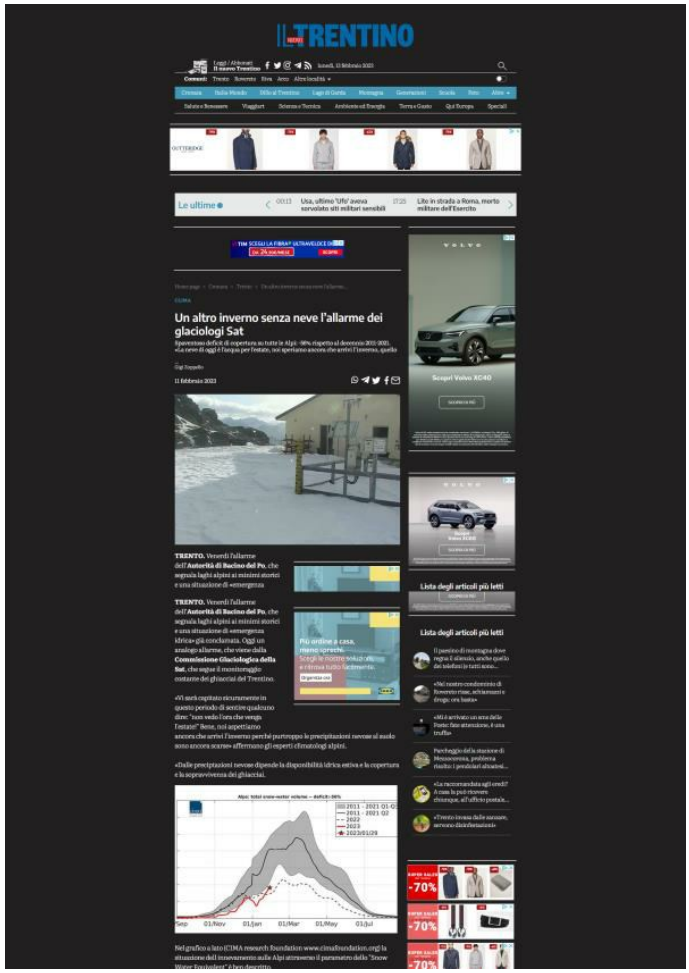
Continua -->

generale dell' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Alessandro Bratti, è intervenuto sulla situazione generale che si sta delineando nel distretto rimarcando la necessità di intervenire per tempo sulle leve legislative a disposizione della governance distrettuale per poter affrontare le potenziali crisi idriche con strumenti decisionali idonei ai livelli delle necessità: «La normativa del 2006 richiede un adeguamento rispetto alla governance territoriale a causa dei mutamenti climatici. Sarebbe necessario, quindi, mettere mano alla legge per incrementare le possibilità di adattamento alle crisi idriche e le opportunità di difesa».12 febbraio 2023 (modifica il 12 febbraio 2023 | 08:05)© RIPRODUZIONE RISERVATA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Un altro inverno senza neve l'allarme dei glaciologi Sat

Spaventoso deficit di copertura su tutte le Alpi: -56% rispetto al decennio 2011-2021. «La neve di oggi è l'acqua per l'estate, noi speriamo ancora che arrivi l'inverno, quello



TRENTO. Venerdì l'allarme dell' Autorità di Bacino del Po, che segnala laghi alpini ai minimi storici e una situazione di «emergenza idrica» già conclamata. Oggi un analogo allarme, che viene dalla Commissione Glaciologica della Sat, che segue il monitoraggio costante dei ghiacciai del Trentino. «Vi sarà capitato sicuramente in questo periodo di sentire qualcuno dire: "non vedo l'ora che venga l'estate!" Bene, noi aspettiamo ancora che arrivi l'inverno perché purtroppo le precipitazioni nevose al suolo sono ancora scarse» affermano gli esperti climatologi alpini. «Dalle preciptazioni nevose dipende la disponibilità idrica estiva e la copertura e la sopravvivenza dei ghiacciai. Nel grafico a lato (CIMA research foundation www.cimafoundation.org) la situazione dell innevamento sulle Alpi attraverso il parametro dello "Snow Water Equivalent" è ben descritto. La linea rossa - afferma la Commissione - rappresenta l'equivalente in acqua della neve per la stagione in corso, totale su tutte le Alpi italiane. La linea tratteggiata rappresenta l'equivalente idrico totale della neve per la passata stagione, mentre la linea nera e la fascia grigia rappresentano rispettivamente la media nel periodo storico e la variabilità intellettuale». Il risultato è spaventoso: «Per il secondo inverno consecutivo assistiamo quindi ad un generalizzato deficit di neve sulle Alpi, ad oggi pari a circa il -56% rispetto al decennio 2011-2021. Nella fotografia della Protezione civile del Trentino il "palo neve" alla diga del Careser nel Parco Nazionale dello Stelvio. Ci sono 50 centimetri di neve al suolo a 2605 metri al 2 di febbraio. Speriamo ancora arrivi l'inverno» l'amara conclusione della Commissione. Questa situazione comporta due rischi: il primo, che la prossima estate sarà ancora più povera di acqua di quella dell'ano scorso, con grave deficit idrico delle fonti e, a ricaduta, problemi per l'irrigazione e le reti potabili. La seconda: che il trend di scioglimento dei ghiacciai del Trentino prosegua ancora più velocemente del previsto. La neve che ha fatto finora non solo non costituisce un manto per i ghiacciai, ma rappresenta uno «schermo» insufficiente a conservare il ghiaccio presente. In Trentino, i risultati della campagna di rilievo 2022 della Commissione Glaciologica hanno visto alcuni ghiacciai in particolare sofferenza, come il ghiacciaio del

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Lares nel Parco Naturale Adamello Brenta Geopark che ha visto la propria fronte staccarsi dal corpo principale del ghiacciaio dando in pasto alle serie storiche arretramenti di quasi 600 metri rispetto alla posizione 2021. Impressionante anche l'arretramento di altri ghiacciai occidentali, come quello dei Forni al Vioz, e la bocca del Mandrone sull'Adamello. Il sentore si era già avuto nell'estate 2022, dalle rilevazioni delle paline ablatometriche. Queste aste graduate in legno o alluminio, vengono infisse a profondità definite in punti particolari del ghiacciaio; con la successiva fusione del ghiaccio, queste paline emergono in superficie dando l'immediata misura della fusione in corso. Il 25 agosto i tecnici avevano dichiarato: «in soli 4 giorni si sono persi su una palina dell'Adamello 13 cm di ghiaccio. Se consideriamo un solo metro quadro di superficie di ghiacciaio per uno spessore di 13 cm, con una densità del ghiaccio pari a circa 900 kg/mc significa che si sono persi circa 117 litri di acqua al metro in 4 giorni. Da calcolare circa su tutta la superficie del ghiacciaio». Dall'autunno 2021, in un anno, perse quasi due paline da 2 metri ciascuna, a cui va aggiunta la poca neve caduta in inverno.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il deficit idrico al nord è una preoccupante realtà, la Magra invernale non regala ottimismo

Utilitalia

Il deficit idrico al nord è una preoccupante realtà, la Magra invernale non regala ottimismo

02/12/2023 11:15

Il deficit idrico al nord è una preoccupante realtà, la Magra invernale non regala ottimismo Dopo le 18 sedute organizzate in stato di continua emergenza idrica dello scorso anno si e' riunito ieri, per la prima volta nel 2023, l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici all'Autorita' di Bacino Distrettuale del Fiume Po insieme alle regioni e le relative agenzie di monitoraggio e tutti i portatori di interesse dell'area padana coinvolti nella gestione della risorsa. Ovvero: Ministero della Sicurezza Energetica, Ministero dell'agricoltura, della sovranita' alimentare e delle foreste, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilita' Sostenibili, Dipartimento della Protezione Civile, Regione Emila-Romagna, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Toscana, Regione Valle d'Aosta, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Regione Marche, ISTAT, ISPRA, CREA, Agenzia Interregionale per il Po, Terna Rete Italia, Consorzio del Ticino, Consorzio dell'Adda, Consorzio dell'Oglio, ANBI, UTILITALIA, ANEA, ASSOELETTRICA. Purtroppo, cio' che e' emerso dalle singole relazioni presentate dai relatori tecnici intervenuti al meeting, evidenzia una situazione di conclamato deficit idrico in gran parte delle regioni del Nord, Piemonte e Lombardia in testa ma anche in Veneto e Trentino e un gap, meno marcato rispetto allo scorso

Il deficit idrico al nord è una preoccupante realtà, la Magra invernale non regala ottimismo Dopo le 18 sedute organizzate in stato di continua emergenza idrica dello scorso anno si e' riunito ieri, per la prima volta nel 2023, l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici all'Autorita' di Bacino Distrettuale del Fiume Po insieme alle regioni e le relative agenzie di monitoraggio e tutti i portatori di interesse dell'area padana coinvolti nella gestione della risorsa. Ovvero: Ministero della Sicurezza Energetica, Ministero dell'agricoltura, della sovranita' alimentare e delle foreste, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilita' Sostenibili, Dipartimento della Protezione Civile, Regione Emila-Romagna, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Toscana, Regione Valle d'Aosta, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Regione Marche, ISTAT, ISPRA, CREA, Agenzia Interregionale per il Po, Terna Rete Italia, Consorzio del Ticino, Consorzio dell'Adda, Consorzio dell'Oglio, ANBI, UTILITALIA, ANEA, ASSOELETTRICA. Purtroppo, cio' che e' emerso dalle singole relazioni presentate dai relatori tecnici intervenuti al meeting, evidenzia una situazione di conclamato deficit idrico in gran parte delle regioni del Nord, Piemonte e Lombardia in testa ma anche in Veneto e Trentino e un gap, meno marcato rispetto allo scorso anno, nell'area Emiliano Romagnola dove le ultime piogge, corredate da alcune nevicate, hanno contribuito a ricaricare i torrenti Appenninici e di conseguenza ad incrementare le portate del fiume Grande Fiume. E se una delle principali criticita' dello scorso anno fu proprio il perdurante e scarso riempimento dei grandi laghi alpini, anche quest'anno le avvisaglie monitorate dagli enti regolatori rappresentano gia' una soglia di risorsa invasata ad oggi estremamente scarsa per rappresentare una "scorta" in grado di rispondere, se non piovera' ancora abbondantemente, alle esigenze dei prossimi mesi in cui prendera' il via la stagione dell'irrigazione. Il livello di invaso dei Grandi Laghi e' generalmente stazionario, solo il Lago Maggiore registra un lieve e costante incremento. Rispetto al massimo valore d'invaso, le percentuali di riempimento sono: 46,3% per il Lago Maggiore, 19,6% per il Lago di Como, 17,7% complessivamente per il Lago d'Iseo e il Lago d'Idro, 24,7% per il Lago di Garda. Anche sul fronte delle temperature si registra un incremento generalizzato di 1°-1,5°C nel mese di Gennaio, mentre la neve, che a differenza dello scorso anno e' caduta (inferiori alle medie, superiori alle minime) e' comunque risultata scarsa sui rilievi Alpini e quindi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

non sufficiente per alimentare con continuita' anche i bacini artificiali deputati alla produzione di energia idroelettrica. Nel Delta del Po preoccupa anche l'intrusione salina che potrebbe incrementarsi in caso di diminuzione della portata del fiume. Importante, nell'analisi approfondita del contesto, la segnalazione comunicata da Utilitalia (l'associazione che riunisce i gestori del servizio idrico integrato) che segnala un abbassamento ulteriore delle falde acquifere sotterranee per impiego idropotabile e un approvvigionamento gia' effettuato con autobotti nel Biellese e nel Novarese, oltre a numerosi comuni in stato di preallarme. ANBI, l'associazione dei Consorzi di Bonifica, ha sottolineato che, come lo scorso anno, si sia completamente dipendenti dalle incerte future precipitazioni per iniziare l'irrigazione continuativa delle colture Ad inizio seduta il Segretario Generale di ADBPo Alessandro Bratti e' intervenuto sulla situazione generale che si sta delineando nel distretto, rimarcando la necessita' di intervenire per tempo sulle leve legislative a disposizione della governance distrettuale per poter affrontare le potenziali crisi idriche, sempre piu' frequenti, con strumenti decisionali idonei ai livelli delle necessita'. "La normativa del 2006 richiede un adeguamento rispetto alla governance territoriale a causa dei mutamenti climatici. Sarebbe necessario, quindi, mettere mano alla legge per incrementare le possibilita' di adattamento alle crisi idriche e le opportunita' di difesa". Complessivamente il livello di severita' idrica e' dunque confermato MEDIO (arancione) con assenza di precipitazioni. L'Osservatorio tornera' a riunirsi il prossimo 9 Marzo. L'articolo Il deficit idrico al nord è una preoccupante realtà, la Magra invernale non regala ottimismo proviene da La voce del Trentino. Condividi su.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

Battaglia dei tralicci Il comitato di residenti vince il primo round

Per il Ministero l'elettrodotto è meglio interrato

14 Lunedì 13 Febbraio 2023 GAZZETTA DI REGGIO

REGGIO EMILIA

Battaglia dei tralicci
Il comitato di residenti vince il primo round

Per il Ministero l'elettrodotto è meglio interrato

di Martina Riccò

Reggio Emilia Una prima, importante, vittoria.

È quella ottenuta dal comitato di Sesso, nato per chiedere l'interramento della nuova rete elettrica ad alta tensione che attraverserà la frazione. A esprimersi sul progetto di Terna spa, che ha l'obiettivo di rinnovare la rete elettrica di un'estesa area del territorio reggiano e che a Sesso proponeva un nuovo tracciato aereo (tratte CS2 ed RE1), è stato il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. La Commissione tecnica di valutazione dell'impatto ambientale del Ministero, dopo una scrupolosa analisi del progetto e delle osservazioni presentate - dai cittadini, dal comitato, dalle aziende agricole, dalle associazioni e anche dal Comune di Reggio e dalla Regione Emilia Romagna con cui il comitato ha da subito dialogato - ha espresso giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'opera pubblica ma ha anche prescritto a Terna di rispettare specifiche e importanti condizioni.

La prima prescrive che per entrambe le tratte CS2 e RE1, «in fase di progettazione definitiva dovranno essere ulteriormente considerate e studiate varianti progettuali», per individuare «alternative di tracciato, tipologiche e progettuali», privilegiando «l'interramento delle intere tratte, seguendo, ove possibile, i tracciati proposti» nelle osservazioni pervenute.

Ora Terna dovrà rimettere mano al progetto. «Il documento della Commissione - commenta il comitato - è il risultato di una intensa azione svolta, sia dal punto di vista tecnico che politico, dal comitato stesso e da tutti coloro che, a livello locale, regionale e nazionale, hanno compreso quale devastante impatto ambientale avrebbe avuto il tracciato aereo proposto, facendo proprie le richieste dei 770 cittadini che, in un solo giorno, hanno sottoscritto la mozione popolare del dicembre 2021».

Collaboreremo ancora con le istituzioni per vedere accolte le richieste

Più energia per le articolazioni affaticate

I micronutrienti che danno nuova forza alle articolazioni

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

E questa prima vittoria non poteva che essere dedicata ad Eros Morandi, scomparso lo scorso anno: «Fondatore e anima del comitato, ci ha insegnato che le legittime richieste dei cittadini trovano ascolto e possono raggiungere risultati importanti a beneficio di tutti se sono portate avanti in unità d'intenti attraverso il confronto rispettoso e propositivo con le istituzioni».

La partita, però, non è ancora conclusa e il comitato assicura di voler continuare a collaborare con le istituzioni, «monitorando gli sviluppi progettuali, affinché si dia effettiva concretezza alle richieste dei

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

cittadini di Villa Sesso.
Ci teniamo a ringraziare tutti i rappresentanti delle istituzioni locali, regionali e nazionali ed i funzionari della Regione Emilia Romagna, che hanno contribuito a raggiungere questo primo importante risultato, a beneficio non solo della frazione di Sesso, ma di tutto il territorio di Reggio Emilia».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

Parco fotovoltaico attivo dall'inizio di marzo

Montecchio Il primo stralcio verso l'entrata in funzione

GAZZETTA DI REGGIO Lunedì 13 Febbraio 2023 23

PROVINCIA

Parco fotovoltaico attivo dall'inizio di marzo

Montecchio Il primo stralcio verso l'entrata in funzione

Senso alternato sul ponte di Boretto per monitoraggio

In vigore fino al 20 febbraio

Tre foto dedicate a Bagnolo

Sono scatti storici del primo '900 installati in centro

Campagnola

Scelta del medico per i pazienti di Malavasi

Necrologie

Società produttrice di Componenti Metallici Stampati operante in contesto internazionale
Cerca
nr. 1 Addetto alla Manutenzione Stampi
nr. 1 Addetto al Piazzamento/Avviamento Stampi
Luogo di lavoro: immediata periferia di Reggio Emilia.
Per informazioni chiamare il nr. 340-8323133

CGIL CAAF Emilia Romagna
PER LA DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE
RIVOLGITI A TEOREMA CGIL
PER APPUNTAMENTO 0522.45.74.51
SIAMO PRESENTI IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA

CAF CISL EMILIA CENTRALE
DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE
Contatta l'ufficio successioni del CAF CISL per gli tutti gli obblighi fiscali
0522/357555
Siamo presenti su tutto il territorio della provincia di Reggio Emilia

Montecchio «Manca poco per completare i lavori al primo lotto di fotovoltaico dell'area ex cava Spalletti di Montecchio. Ai primi di marzo entrerà in funzione già il primo impianto». Così il primo cittadino di Montecchio Fausto Torelli, chiamato in causa su un progetto che vedrà nascere a Montecchio il parco fotovoltaico tra i più importanti del Nord Italia.

«Sono in fase di ultimazione i lavori sul primo lotto -dice - si è in attesa di approvazione del secondo lotto su un terreno agricolo, ma che per svilupparsi, necessita del progetto della tangenziale che attualmente vede in corso l'ultimazione del progetto esecutivo». Il maxi impianto sorge in una parte dell'area dell'ex cava Spalletti, in strada Sant'Ilario, dove sono in fase di ultimazione gli impianti.

Il progetto è iniziato nel 2021 con un accordo tra un'azienda nazionale e la famiglia Spalletti, proprietaria del terreno. Il primo impianto nasce nell'area dell'ex cava che conta 850 ettari dismessi dalla quale si estraeva la ghiaia ed è denominato: "Partitore 1". L'area è inserita in una estensione territoriale di 19,5 ettari dove saranno installati 35.000 panelli fotovoltaici per una potenza di 16,8 megawatt annui che vedrà alimentare di energia pulita e senza impatto ambientale ben 8500 famiglie. L'impianto "Partitore 2", avrà invece un estensione territoriale di 30 ettari, dove saranno installati 35.000 panelli fotovoltaici per una potenza di 19.9 megawatt, e che verrà realizzato nel 2023. Anche grazie a questo impianto di elevata potenza si potrebbero alimentare 10.100 famiglie di Montecchio. Si prevede anche la messa a dimora di numerose piante.

Da.Al.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il flagello

Nutrie vicino al golf, il sindaco ordina l'abbattimento

ARGENTA Oggi e domani, nelle attinenze del campo Golf di Boscovecchio è consentito l'uso di armi da sparo per abbattere le nutrie. Lo ha disposto il sindaco Andrea Baldini. Che in deroga ai regolamenti regionali, e visto gli scarsi risultati ottenuti con le gabbie di cattura, ha dato l'ok, con l'ennesima ordinanza, alle squadre di coadiutori provinciali per operare con fucili anche nelle vicinanze di case coloniche, abitazioni.

Indagano i carabinieri

Macchina in fiamme, esplosione a Medelana

TRESIGNANA

Un forte boato si è avvertito nella serata di sabato nelle campagne tra Medelana e Rero, a causa di un auto che è andata a fuoco nei pressi del ponte dell'Eredità che attraversa il Po di Volano. Il fatto, ancora da chiarire, è avvenuto poco dopo le 22. Presto, sono stati allertati i vigili del fuoco e due pattuglie dei carabinieri che hanno raggiunto il luogo. I pompieri si sono immediatamente messi al lavoro per spegnere le fiamme che si erano sviluppate dalla vettura a seguito dell'esplosione, che ha reso irriconoscibile il modello della vettura: alcuni frammenti erano sparsi tra la vicina strada e l'area verde che dà sui campi agricoli in cui era parcheggiato il mezzo. Una volta spento il rogo, vigili del fuoco e carabinieri hanno verificato se all'interno vi fosse qualcuno, ma fortunatamente non si sono registrate vittime. Sul posto, per avere informazioni sull'accaduto, è giunto anche il sindaco di Ostellato Elena Rossi.

Turisti nel mirino

Rubano due bici del valore di 5mila euro, caccia ai ladri

CODIGORO

Ladri di biciclette di pregio in azione a Codigoro. È accaduto ieri tra le 12 e le 14 in via Francia a Pontelangorino. I soliti ignoti hanno razziato la prima due ruote da un portabici su un'auto in sosta. La seconda bicicletta è sparita all'interno di un'altra auto. Valore delle biciclette circa 5 mila euro ciascuna. Le vittime dei furti sono due turisti, un 33enne del Ravennate e un 67enne del Mantovano. I carabinieri della stazione di Codigoro indagano.

Dopo due anni di stop torna la manifestazione

La magia corre sull'acqua con le barche allegoriche

Spettacoli, musica e un pubblico da record E domenica prossima si premiano i vincitori

COMACCHIO

È stato un ritorno in grande stile per il Carnevale sull'acqua di Comacchio. Dopo due anni di stop a causa dell'emergenza sanitaria, ieri è andata in scena la prima domenica della manifestazione unica nel suo genere, realizzata dal Comune di Comacchio, in collaborazione con la cooperativa sociale onlus Girogirotondo, che ha curato l'organizzazione, e diverse associazioni del territorio. Il numeroso pubblico presente ha potuto ammirare le divertenti e coloratissime barche allegoriche allestite dalle associazioni Coordinamento Volontariato Comunale Comacchiese sul tema 'I pappagalli', I Filipponi e Bal Toc con 'La Sirenetta', La Forcola con 'La Banda Bassotti', I Filipponi con 'Ma che barca d'Egitto', Sea Cycling con gli 'M&M's', I Birichen con 'I Trolls', Racing Team con 'Lo Scuolabus', Marasue con 'Harry Potter', H2O con 'I pagliacci', El Movimento con 'Via col vento', Barche Storiche con 'Blues Brothers' e Al Batal con 'Eeuf mascarun, al van al cranveal', che hanno sfilato lungo i canali cittadini. Non solo. Il Trepponti è diventato palcoscenico per le esibizioni delle scuole di danza El Movimiento, La bottega degli artisti, My Life, Fusion Live, Body Fly, Muovidea e Easy Dance che hanno dato vita a bellissime coreografie, così come i gruppi a piedi: Dogato Sisters & Friend, Le Bollicine, Le Maschere, Asd Gruppo Ritmica Athena, Vampire Lab e l'associazione TemperaMenti che ha dedicato la propria esibizione 'Disvelamenti' alle donne iraniane. Il tutto presentato dagli speaker Barbara Mezzogori, Lorenzo Parmiani e Sandro Pozzati. **Gli obiettivi** delle macchine fotografiche sono stati puntati anche sulla 'misteriosa' Forcolina, la donna in maschera che ha sfilato in barca lungo i canali. Questo e molto altro ancora ha caratterizzato la giornata di festa, partita al mattino con la sfilata dei bimbi delle scuole dell'infanzia statali e paritarie del territorio. E ora, l'attesa è per il gran finale di domenica prossima, con la premiazione delle barche, delle scuole di danza e dei gruppi a piedi, e tante altre sorprese.

Valerio Franzoni

Il flagello

Nutrie vicino al golf, il sindaco ordina l'abbattimento

ARGENTA

Oggi e domani, nelle attinenze del campo Golf di Boscovecchio è consentito l'uso di armi da sparo per abbattere le nutrie. Lo ha disposto il sindaco Andrea Baldini. Che in deroga ai regolamenti regionali, e visto gli scarsi risultati ottenuti con le gabbie di cattura, ha dato l'ok, con l'ennesima ordinanza, alle squadre di coadiutori provinciali per operare con fucili anche nelle vicinanze di case coloniche, abitazioni.

Piccoli Annunci

Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio

Valido per tutte le rubriche

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Emergenza nutrie, il sindaco di Argenta dispone l'abbattimento con armi da sparo

Lunedì 13 e martedì 14 febbraio le squadre di coadiutori provinciali autorizzati a procedere all'abbattimento con fucili anche nei pressi di corti coloniche, abitazioni, argini e strade

Argenta. Emergenza nutrie: l'ennesima ordinanza è stata firmata dal sindaco Andrea Baldini per contrastare il crescente proliferare di tali roditori che in questo ultimo caso stanno creando disagi e danni nei pressi e nelle aree attinenti al campo Golf di Boscovecchio, a Boccaleone. Visti gli scarsi risultai ottenuti con la cattura tramite gabbie, il primo cittadino di Argenta ha disposto l'abbattimento con armi da sparo di detti animali, fortemente invasivi. Che, così come ad esempio topi, volpi, istrici e tassi - questi ultimi oggetto tra l'altro di un disposto emanato dalla regione Emilia-Roamgna per il loro monitoraggio e territoriale - scavano profonde tane lungo arginature e terrapieni. Il tutto arrecando gravi danni all'agricoltura (si calcola ad esempio la perdita di un 30% circa dei raccolti), alla sicurezza idraulica, alla fauna, all'ambiente, alla viabilità e all'equilibrio delle biodiversità. Nella fattispecie verranno attivate, lunedì e martedì, 13 e 14 febbraio, le squadre di coadiutori provinciali i quali, in deroga alle attuali norme, in possesso di licenza di caccia ed accompagnati dalle guardie ecozoologiche volontarie, sono autorizzate a procedere con fucili anche nelle vicinanze di corti coloniche, abitazioni, argini di corsi d'acqua e strade.

Estense

Emergenza nutrie, il sindaco di Argenta dispone l'abbattimento con armi da sparo

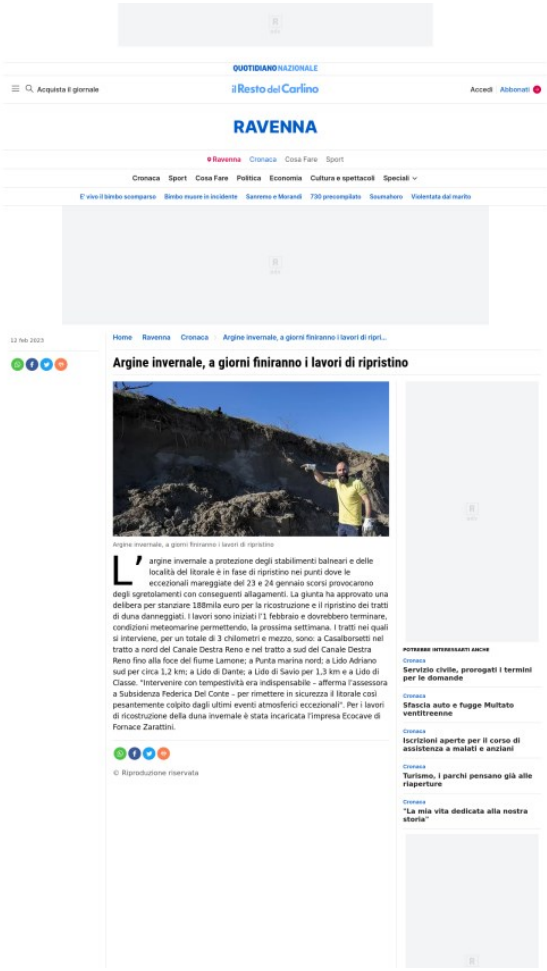
02/13/2023 00:04 -

Lunedì 13 e martedì 14 febbraio le squadre di coadiutori provinciali autorizzati a procedere all'abbattimento con fucili anche nei pressi di corti coloniche, abitazioni, argini e strade Argenta. Emergenza nutrie: l'ennesima ordinanza è stata firmata dal sindaco Andrea Baldini per contrastare il crescente proliferare di tali roditori che in questo ultimo caso stanno creando disagi e danni nei pressi e nelle aree attinenti al campo Golf di Boscovecchio, a Boccaleone. Visti gli scarsi risultai ottenuti con la cattura tramite gabbie, il primo cittadino di Argenta ha disposto l'abbattimento con armi da sparo di detti animali, fortemente invasivi. Che, così come ad esempio topi, volpi, istrici e tassi – questi ultimi oggetto tra l'altro di un disposto emanato dalla regione Emilia-Roamgna per il loro monitoraggio e territoriale – scavano profonde tane lungo arginature e terrapieni. Il tutto arrecando gravi danni all'agricoltura (si calcola ad esempio la perdita di un 30% circa dei raccolti), alla sicurezza idraulica, alla fauna, all'ambiente, alla viabilità e all'equilibrio delle biodiversità. Nella fattispecie verranno attivate, lunedì e martedì, 13 e 14 febbraio, le squadre di coadiutori provinciali i quali, in deroga alle attuali norme, in possesso di licenza di caccia ed accompagnati dalle guardie ecozoologiche volontarie, sono autorizzate a procedere con fucili

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Argine invernale, a giorni finiranno i lavori di ripristino

L'argine invernale a protezione degli stabilimenti balneari e delle località del litorale è in fase di ripristino nei punti dove le eccezionali mareggiate del 23 e 24 gennaio scorsi provocarono degli sgretolamenti con conseguenti allagamenti. La giunta ha approvato una delibera per stanziare 188mila euro per la ricostruzione e il ripristino dei tratti di duna danneggiati. I lavori sono iniziati l'1 febbraio e dovrebbero terminare, condizioni meteomarine permettendo, la prossima settimana. I tratti nei quali si interviene, per un totale di 3 chilometri e mezzo, sono: a Casalborsetti nel tratto a nord del Canale Destra Reno e nel tratto a sud del Canale Destra Reno fino alla foce del fiume Lamone; a Punta marina nord; a Lido Adriano sud per circa 1,2 km; a Lido di Dante; a Lido di Savio per 1,3 km e a Lido di Classe. "Intervenire con tempestività era indispensabile - afferma l'assessora a Subsidenza Federica Del Conte - per rimettere in sicurezza il litorale così pesantemente colpito dagli ultimi eventi atmosferici eccezionali". Per i lavori di ricostruzione della duna invernale è stata incaricata l'impresa Ecocave di Fornace Zarattini.



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

AREA DI SMALTIMENTO RIFIUTI DISMESSA A RIO EREMO

Ex discarica: dopo 34 anni la bonifica è a un bivio ma senza contaminazioni

Il piano di sicurezza del 2008 prevede opere per altri 3 milioni Si valuta se fare modifiche

Corriere Romagna

CESENA

AREA DI SMALTIMENTO RIFIUTI DISMESSA A RIO EREMO

Ex discarica: dopo 34 anni la bonifica è a un bivio ma senza contaminazioni

Il piano di sicurezza del 2008 prevede opere per altri 3 milioni Si valuta se fare modifiche

La recinzione della ex discarica di Rio Eremo e una veduta dall'alto dell'area, dove sono stati gettati rifiuti dal 1960 al 1989

Già eseguiti tanti lavori da diaframma e captazione a 3 ettari coperti con terra

Covid: solo 8 contagi nel Cesenate e nessun morto in tutta la regione

Orologio del municipio viola per la Giornata dell'epilessia

GIAN PAOLO CASTAGNOLI È chiusa da 34 anni, ma ancora non è ultimato il percorso di bonifica dell'ex discarica di Rio Eremo. Presto potrebbe però esserci una svolta, rimodulando il progetto di messa in sicurezza ambientale che risale al 2008 e che si è già concretizzato in numerosi interventi. Per chiudere il cerchio, sulla base di quanto era stato previsto, servirebbe ancora un investimento superiore a 3 milioni di euro. È la spesa stimata per creare una rete di captazione del biogas e realizzare quello che con termini tecnici si chiama "capping" dell'area, in pratica in rivestimento con impermeabilizzazione della superficie, e dotarsi di un impianto di fitodepurazione. Però i dati rassicuranti raccolti finora sullo stato di salute ecologica del sito fanno pensare che potrebbe non essere indispensabile fare opere così onerose.

I controlli sulla contaminazione Nel dicembre 2020 - fa sapere l'assessora alla Sostenibilità ambientale Francesca Lucchi - sono stati effettuati gli ultimi controlli sulla qualità delle acque sotterranee e sul biogas. I risultati indicano che si è arrivati a uno stadio finale del processo di biodegradazione dei rifiuti. Per quel che riguarda le acque sotterranee, è stato appurato che non ci sono contaminazioni all'esterno del sito. Anche dai monitoraggi delle acque del torrente Cesuola effettuati nel corso degli anni risulta che non ci sarebbero criticità a livello di inquinamento.

Un lunghissimo percorso Una volta terminato il suo utilizzo, per la discarica a Rio Eremo, che entrò in funzione nel 1960 e ha ricevuto conferimenti di rifiuti fino al 1989 (successivamente fu rimpiazzata dalla Busca, a Tessello, usata dal 1999 al 2012), era stato messo a punto un progetto di messa in sicurezza permanente, ai sensi di un Decreto ministeriale del 1999, che era stato poi superato da norme del 2006, al fine di isolare in modo definitivo i potenziali inquinanti prodotti dai rifiuti, a cominciare dal percolato, una sorta di "succo dell'immondizia" molto nocivo. Il progetto fu approvato dalla Provincia nel 2008. Diversi degli interventi in programma sono stati realizzati, in particolare fra il 2008 e il 2011.

Il futuro Sulla base dei monitoraggi costanti eseguiti, che non destano preoccupazioni, il Comune e l'agenzia Arpae sembrano orientati ad aggiornare il piano di bonifica messo a punto 15 anni fa. Anche perché nel frattempo le tecnologie sono avanzate e si possono studiare soluzioni tecniche differenti rispetto a quelle ipotizzate inizialmente.

Da quest'anno la palla è però in mano anche a Hera, a cui è stata affidata la gestione della ex discarica, come previsto dal contratto di servizio sulla gestione del ciclo dei rifiuti. Toccherà dunque alla società multiutility proseguire le attività di monitoraggio e supportare il Comune nella revisione del progetto di messa in sicurezza, che dovrà essere approvato da Arpae.

A ogni modo - spiega l'assessora Francesca Lucchi - «nel breve-medio periodo è da escludere un uso diverso dell'area. E infatti necessario attendere diversi anni, e solo col nuovo progetto si capirà quanti, prima di poter pensare ad una riqualificazione della ex discarica. Non è perciò possibile puntare a progetti da realizzarsi nell'arco temporale del Pnrr, andando a caccia di fondi per un eventuale intervento di quel genere. E comunque, come avviene quasi sempre nelle discariche dismesse, l'impatto ambientale è talmente forte che, anche una volta ultimata la bonifica, restano aree inutilizzate».

GESTIONE PASSATA NELLE MANI DI HERA

Le analisi effettuate alla fine del 2020 su acque sotterranee e situazione del biogas hanno avuto esiti rassicuranti

L'elenco dei lavori di messa in sicurezza e bonifica realizzati finora all'ex discarica di Rio Eremo è lungo. Nel dettaglio, è stato realizzato «il "capping" con terreno nella zona sud della ex discarica, con regimazione delle acque superficiali, chiusura dei bacini a cielo aperto di raccolta del percolato e convogliamento in un unico bacino a nord per farlo poi defluire al depuratore comunale». È stato fatto «un abbancamento con terreno, gradonato, sul versante ovest che degrada in direzione del torrente Cesuola, di contenimento del corpo dei rifiuti dell'ex discarica». È stato «modellato il tracciato delle anse del torrente Cesuola ed è stato rivestito il fondo dell'alveo e delle pareti con massi, per contenere l'erosione delle acque di scorrimento». È stato realizzato «un diaframma plastico impermeabile a valle del corpo dell'ex discarica, parallelo al Cesuola, di profondità variabile da 6 a 10 metri, con l'obiettivo di impedire eventuali infiltrazioni di percolato nel sottostrato». Si è fatto «un drenaggio profondo per la captazione del percolato contenuto dal diaframma plastico impermeabile: il percolato captato viene pompato in bacino di stoccaggio e scaricato in pubblica fognatura nera collegata al depuratore». Si è proceduto alla «regimazione delle acque meteoriche con fossi di scolo e fognature». È stata realizzata «una strada di servizio a valle del corpo dell'ex discarica che segue il percorso del torrente Cesuola». È stato «riportato uno strato di terreno argilloso, proveniente dalla frana di Montevecchio, sul la parte sommitale, sub-pianeggiante, della ex discarica, per uno spessore variabile da 60 a 90 centimetri, su una superficie di circa 30.000 metri quadrati».

Covid: solo 8 contagi nel Cesenate e nessun morto in tutta la regione

Si è conclusa con un numero particolarmente basso di nuovi contagi da Covid l'ennesima settimana che conferma come il Cesenate sia da qualche tempo la zona della regione meno colpita dal virus. Ieri i positivi accertanti nei quindici comuni del comprensorio sono stati 8 in tutto, un numero pari a quello registrato nel Forlivese, su un totale di 275 casi giornalieri in tutta l'Emilia-Romagna, dove nessun altro territorio ha avuto un dato così tranquillizzante. Anche dal confronto col resto della Romagna emerge un quadro migliore in provincia di Forlì-Cesena rispetto alle altre: nel Ravennate si sono contati 31 nuovi infettati e nel Riminese 20.

Ma c'è un'altra notizia ancora più incoraggiante: nell'intera regione non è stato comunicato alcun decesso, un caso più unico che raro da parecchi mesi.

Non bisogna però abbassare troppo la guardia, perché restano 5.190 le persone attualmente malate in Emilia-Romagna e 555 di queste sono ricoverate in ospedale, incluse 38 in gravi condizioni nei reparti di Terapia intensiva.

Orologio del municipio viola per la Giornata dell'epilessia

Oggi è la Giornata internazionale dell'epilessia e per l'occasione il Comune di Cesena lancia un segnale d'attenzione, con un gesto simbolico. Illuminerà con il colore viola l'orologio del palazzo comunale, così come faranno a Ravenna, al Palazzo Rasponi, e a Rimini, a Castel Sismondo. Questa malattia neurologica, caratterizzata dal ripetersi di crisi epilettiche improvvise, dovute alla scarica parossistica di una porzione più o meno estesa di neuroni della corteccia cerebrale, ha un forte impatto sia psicologico che sociale e l'Oms stima che nel mondo ne soffrano 50 milioni di persone.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

Il futuro Sulla base dei monitoraggi costanti eseguiti, che non destano preoccupazioni, il Comune e l'agenzia Arpae sembrano orientati ad aggiornare il piano di bonifica messo a punto 15 anni fa. Anche perché nel frattempo le tecnologie sono avanzate e si possono studiare soluzioni tecniche differenti rispetto a quelle ipotizzate inizialmente.
Da quest'anno la palla è però in mano anche a Hera, a cui è stata affidata la gestione della ex discarica, come previsto dal contratto di servizio sulla gestione del ciclo dei rifiuti. Toccherà dunque alla società multiutility proseguire le attività di monitoraggio e supportare il Comune nella revisione del progetto di messa in sicurezza, che dovrà essere approvato da Arpae.
A ogni modo- spiega l'assessora Francesca Lucchi - «nel breve-medio periodo è da escludere un uso diverso dell'area. È infatti necessario attendere diversi anni, e solo col nuovo progetto si capirà quanti, prima di poter pensare ad una riqualificazione della ex discarica. Non è perciò possibile puntare a progetti da realizzarsi nell'arco temporale del Pnrr, andando a caccia di fondi per un eventuale intervento di quel genere. E comunque, come avviene quasi sempre nelle discariche dismesse, l'impatto ambientale è talmente forte che, anche una volta ultimata la bonifica, restano aree inutilizzate».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

Già eseguiti tanti lavori da diaframma e captazione a 3 ettari coperti con terra

Corriere Romagna — LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2023 n° 11

CESENA

AREA DI SMALTIMENTO RIFIUTI DISMESSA A RIO EREMO

Ex discarica: dopo 34 anni la bonifica è a un bivio ma senza contaminazioni

Il piano di sicurezza del 2008 prevede opere per altri 3 milioni
Si valuta se fare modifiche

La recinzione della ex discarica di Rio Eremo e una veduta dall'alto dell'area, dove sono stati gettati rifiuti dal 1960 al 1989

CESENA
GIAN PAOLO CASTAGNOLI

È chiusa da 34 anni, ma ancora non è ultimato il percorso di bonifica dell'ex discarica di Rio Eremo. Presto potrebbe però essere una svolta, rimodulando il progetto di messa in sicurezza ambientale che risale al 2008 e che si è già concretizzato in numerosi interventi. Per chiudere il cerchio, sulla base di quanto era stato previsto, servirebbe ancora un investimento superiore a 3 milioni di euro. E la spesa stimata per creare una rete di captazione del biogas e realizzare quello che con termini tecnici si chiama "capping" dell'area, in pratica in rivestimento con impermeabilizzazione della superficie, e dotarsi di un impianto di fitodepurazione. Però i dati rassicuranti raccolti finora sullo stato di salute ecologica del sito fanno pensare che potrebbe non essere indispensabile fare opere così onerose.

I controlli sulla contaminazione

Nel dicembre 2020 - fa sapere l'assessora alla Sostenibilità ambientale Francesca Lucchi - sono stati effettuati gli ultimi controlli sulla qualità delle acque sotterranee e sul biogas. I risultati indicano che si è arrivati a uno stadio finale del processo di biodegradazione dei rifiuti. Per quel che riguarda le acque sotterranee, è stato appurato che non ci sono contaminazioni all'esterno del sito. Anche dai monitoraggi delle acque del torrente Cesuola effettuati nel corso degli anni risulta che non ci sarebbero criticità a livello di inquinamento.

Un lunghissimo percorso

Una volta terminato il suo utilizzo, per la discarica a Rio Eremo, che entrò in funzione nel 1960 e ha ricevuto conferimenti di rifiuti fino al 1989 (successivamente fu rimpiazzata dalla Busca, a Tessello, usata dal 1999 al 2012), era stato messo a punto un progetto di messa in sicurezza permanente, ai sensi di un Decreto ministeriale del 1999, che era stato poi superato da norme del 2006, al fine di isolare in modo definitivo i potenziali inquinanti prodotti dai rifiuti, a cominciare dal percolato, una sorta di "succo dell'immondizia" molto nocivo. Il progetto fu approvato dalla Provincia nel 2008. Diversi degli interventi in programma sono stati realizzati, in particolare fra il 2008 e il 2011.

Il futuro

Sulla base dei monitoraggi costanti eseguiti, che non destano preoccupazioni, il Comune e l'agenzia Arpae sembrano orientati ad aggiornare il piano di bonifica messo a punto 15 anni fa. Anche perché nel frattempo le tecnologie sono avanzate e si possono studiare soluzioni tecniche differenti rispetto a quelle ipotizzate inizialmente.

Da quest'anno la palla è però in mano anche a Hera, a cui è stata affidata la gestione della ex discarica, come previsto dal contratto di servizio sulla gestione del ciclo dei rifiuti. Toccherà dunque alla società multiutility proseguire le attività di monitoraggio e supportare il Comune nella revisione del progetto di messa in sicurezza, che dovrà essere approvato da Arpae.

A ogni modo - spiega l'assessora Francesca Lucchi - «nel breve-medio periodo è da escludere un uso diverso dell'area. È infatti necessario attendere diversi anni, e solo col nuovo progetto si capirà quanti, prima di poter pensare ad una riqualificazione della ex discarica. Non è perciò possibile puntare a progetti da realizzarsi nell'arco temporale del Pnrr, andando a caccia di fondi per un eventuale intervento di quel genere. È comunque, come avviene quasi sempre nelle discariche dismesse, l'impatto ambientale è talmente forte che, anche una volta ultimata la bonifica, restano aree inutilizzate».

GESTIONE PASSATA NELLE MANI DI HERA

Le analisi effettuate alla fine del 2020 su acque sotterranee e situazione del biogas hanno avuto esiti rassicuranti

Già eseguiti tanti lavori da diaframma e captazione a 3 ettari coperti con terra

CESENA
L'elenco dei lavori di messa in sicurezza e bonifica realizzati finora all'ex discarica di Rio Eremo è lungo. Nel dettaglio, è stato realizzato «il "capping" con terreno nella zona sud della ex discarica, con regimazione delle acque superficiali, chiusura dei bacini a cielo aperto di raccolta del percolato e convogliamento in un unico bacino a nord per farlo poi defluire al depuratore comunale». È stato fatto «un abbancamento con terreno gradonato, sul versante ovest che degrada in direzione del torrente Cesuola, di contenimento del corpo dei rifiuti dell'ex discarica». È stato «modellato il tracciato delle anse del torrente Cesuola ed è stato rivestito il fondo dell'alveo e delle pareti con massi, per contenere l'erosione delle acque di scorrimento;». È stato realizzato «un diaframma plastico impermeabile a valle del corpo dell'ex discarica, parallelo al Cesuola, di profondità variabile da 6 a 10 metri, con l'obiettivo di impedire eventuali infiltrazioni di percolato nel substrato». È stato «un drenaggio profondo per la captazione del percolato contenuto dal diaframma plastico impermeabile: il percolato captato viene pompato in bacino di stoccaggio e scaricato in pubblica fognatura nera collegata al depuratore». È stato «regimazione delle acque meteoriche con fossi di scolo e fognature». È stata realizzata «una strada di servizio a valle del corpo dell'ex discarica che segue il percorso del torrente Cesuola». È stato «riportato uno strato di terreno argilloso, proveniente dalla frana di Montevecchio, sulla parte sommitale, sub-pianeggiante, della ex discarica, per uno spessore variabile da 60 a 90 centimetri, su una superficie di circa 30.000 metri quadrati».

Covid: solo 8 contagi nel Cesenate e nessun morto in tutta la regione

CESENA
Si è conclusa con un numero particolarmente basso di nuovi contagi da Covid l'ennesima settimana che conferma come il Cesenate sia da qualche tempo fa zona della regione meno colpita dal virus. Ieri i positivi accertanti nei quindici comuni del comprensorio sono stati 8 in tutto, un numero pari a quello registrato nel Forlivese, su un totale di 275 casi giornalieri in tutta l'Emilia-Romagna, dove nessun altro territorio ha avuto un dato così tranquillizzante. Anche dal confronto col resto della Romagna emerge un quadro migliore in provincia di Forlì-Cesena rispetto alle altre: nel Ravennate si sono contati 31 nuovi infettati e nel Riminese 20.

Ma c'è un'altra notizia ancora più incoraggiante: nell'intera regione non è stato comunicato alcun decesso, un caso più unico che raro da parecchi mesi.

Non bisogna però abbassare troppo la guardia, perché restano 5.190 le persone attualmente malate in Emilia-Romagna e 555 di queste sono ricoverate in ospedale, inclusse 38 in gravi condizioni nei reparti di Terapia intensiva.

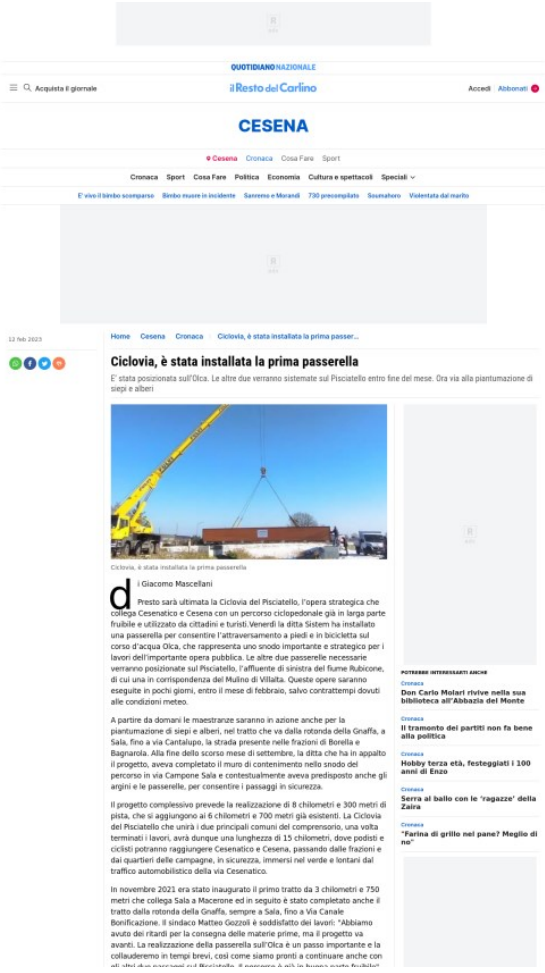
Orologio del municipio viola per la Giornata dell'epilessia

CESENA
Oggi è la Giornata internazionale dell'epilessia e per l'occasione il Comune di Cesena lancia un segnale d'attenzione, con un gesto simbolico. Illuminerà con il colore viola l'orologio del palazzo comunale, così come faranno a Ravenna, al Palazzo Rasponi, e a Rimini, a Castel Sismondo. Questa malattia neurologica, caratterizzata dal ripetersi di crisi epilettiche improvvise, dovute alla scarica parossistica di una porzione più o meno estesa di neuroni della corteccia cerebrale, ha un forte impatto sia psicologico che sociale e l'Oms stima che nel mondo ne soffrano 50 milioni di persone.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Ciclovia, è stata installata la prima passerella

E' stata posizionata sull'Olca. Le altre due verranno sistemate sul Pisciatello entro fine del mese. Ora via alla piantumazione di siepi e alberi


QUOTIDIANO NAZIONALE

Acquista il giornale | il Resto del Carlino | Accedi | Abbonati

CESENA

Cesena Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali

E' vivo il bimbo scomparso | Bimbo morto in incidente | Sanremo e Morandi | 730 precompilato | Soumahoro | Violentata dal marito

12 feb 2023

Home Cesena Cronaca Ciclovia, è stata installata la prima passer...

Ciclovia, è stata installata la prima passerella

E' stata posizionata sull'Olca. Le altre due verranno sistemate sul Pisciatello entro fine del mese. Ora via alla piantumazione di siepi e alberi

Ciclovia, è stata installata la prima passerella

di Giacomo Mascellani

Presto sarà ultimata la Ciclovia del Pisciatello, l'opera strategica che collega Cesenatico e Cesena con un percorso ciclopedonale già in larga parte fruibile e utilizzato da cittadini e turisti.Venerdì la ditta Sistem ha installato una passerella per consentire l'attraversamento a piedi e in bicicletta sul corso d'acqua Olca, che rappresenta uno snodo importante e strategico per i lavori dell'importante opera pubblica. Le altre due passerelle necessarie verranno posizionate sul Pisciatello, l'affluente di sinistra del fiume Rubicone, di cui una in corrispondenza del Mulino di Villalta. Queste opere saranno eseguite in pochi giorni, entro il mese di febbraio, salvo contrattempi dovuti alle condizioni meteo.

A partire da domani le maestranze saranno in azione anche per la piantumazione di siepi e alberi, nel tratto che va dalla rotonda della Gnaffa, a Sala, fino a via Cantalupo, la strada presente nelle frazioni di Borella e Bagnarola. Alla fine dello scorso mese di settembre, la ditta che ha in appalto il progetto, aveva completato il muro di contenimento nello snodo del percorso in via Campone Sala e contestualmente aveva predisposto anche gli argini e le passerelle, per consentire i passaggi in sicurezza.

Il progetto complessivo prevede la realizzazione di 8 chilometri e 300 metri di pista, che si aggiungono ai 6 chilometri e 700 metri già esistenti. La Ciclovia del Pisciatello che unirà i due principali comuni del comprensorio, una volta terminati i lavori, avrà dunque una lunghezza di 15 chilometri, dove podisti e ciclisti potranno raggiungere Cesenatico e Cesena, passando dalle frazioni e dai quartieri delle campagne, in sicurezza, immersi nel verde e lontani dal traffico automobilistico della via Cesenatico.

In novembre 2021 era stato inaugurato il primo tratto da 3 chilometri e 750 metri che collega Sala a Macerone ed in seguito è stato completato anche il tratto dalla rotonda della Gnaffa, sempre a Sala, fino a Via Canale Bonificazione. Il sindaco Matteo Gozzoli è soddisfatto dei lavori: "Abbiamo avuto dei ritardi per la consegna delle materie prime, ma il progetto va avanti. La realizzazione della passerella sull'Olca è un passo importante e la collauderemo in tempi brevi, così come siamo pronti a continuare anche con

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Don Carlo Molari rivive nella sua biblioteca all'Abbazia del Monte

Il tramonto dei partiti non fa bene alla politica

Hobby terza età, festeggiati i 100 anni di Enzo

Serra al ballo con le 'ragazze' della Zaira

"Farina di grillo nel pane? Meglio di no"

di Giacomo Mascellani Presto sarà ultimata la Ciclovia del Pisciatello, l'opera strategica che collega Cesenatico e Cesena con un percorso ciclopedonale già in larga parte fruibile e utilizzato da cittadini e turisti.Venerdì la ditta Sistem ha installato una passerella per consentire l'attraversamento a piedi e in bicicletta sul corso d'acqua Olca, che rappresenta uno snodo importante e strategico per i lavori dell'importante opera pubblica. Le altre due passerelle necessarie verranno posizionate sul Pisciatello, l'affluente di sinistra del fiume Rubicone, di cui una in corrispondenza del Mulino di Villalta. Queste opere saranno eseguite in pochi giorni, entro il mese di febbraio, salvo contrattempi dovuti alle condizioni meteo. A partire da domani le maestranze saranno in azione anche per la piantumazione di siepi e alberi, nel tratto che va dalla rotonda della Gnaffa, a Sala, fino a via Cantalupo, la strada presente nelle frazioni di Borella e Bagnarola. Alla fine dello scorso mese di settembre, la ditta che ha in appalto il progetto, aveva completato il muro di contenimento nello snodo del percorso in via Campone Sala e contestualmente aveva predisposto anche gli argini e le passerelle, per consentire i passaggi in sicurezza. Il progetto complessivo prevede la realizzazione di 8 chilometri e 300 metri di pista, che si aggiungono ai 6 chilometri e 700 metri già esistenti. La Ciclovia del Pisciatello che unirà i due principali comuni del comprensorio, una volta terminati i lavori, avrà dunque una lunghezza di 15 chilometri, dove podisti e ciclisti potranno raggiungere Cesenatico e Cesena, passando dalle frazioni e dai quartieri delle campagne, in sicurezza, immersi nel verde e lontani dal traffico automobilistico della via Cesenatico. In novembre 2021 era stato inaugurato il primo tratto da 3 chilometri e 750 metri che collega Sala a Macerone ed in seguito è stato completato anche il tratto dalla rotonda della Gnaffa, sempre a Sala, fino a Via Canale Bonificazione. Il sindaco Matteo Gozzoli è soddisfatto dei lavori: "Abbiamo avuto dei ritardi per la consegna delle materie prime, ma il progetto va avanti. La realizzazione della passerella sull'Olca è un passo importante e la collauderemo in tempi brevi, così come siamo pronti a continuare anche con gli altri due passaggi sul Pisciatello. Il percorso è già in buona parte fruibile". Il progetto ha un costo totale di 1 milione e 80mila euro incluse le spese per gli espropri dei terreni, di cui 400mila sono coperti da un contributo della regione Emilia-Romagna e 680mila dal Comune di Cesenatico.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Castrocaro, allarme per una grave frana

In via Sant'Antonio in Gualdo, interessa 150 metri. Il sindaco: "Ulteriori cedimenti rischierebbero di isolare la zona". Appello alla Regione

ilrestodelcarlino.it

Castrocaro, allarme per una grave frana

02/12/2023 08:33

In via Sant'Antonio in Gualdo, interessa 150 metri. Il sindaco: "Ulteriori cedimenti rischierebbero di isolare la zona". Appello alla Regione C'è apprensione a Castrocaro a seguito della grave frana verificatasi in via Sant'Antonio in Gualdo, strada che sovrasta la frazione di Pieve Salutare, un tempo nota per la presenza di un piccolo parco acquatico. Con il maltempo delle ultime settimane si è infatti aggravato il problema di dissesto idrogeologico che da tempo minaccia la zona, dove risiedono 22 persone e dove hanno sede un'azienda agricola e un'impresa edile, a forte rischio isolamento. "La strada percorre un tratto dell'alta scarpata a picco sul fiume Montone e già in passato aveva dato segnali di notevole fragilità, tanto da dover essere spostata di alcuni metri – spiega il sindaco Francesco Billi –. Ora, però, la situazione sta tornando veramente critica perché lo smottamento a valle ha provocato il distaccamento della banchina stradale interessando un tratto lungo circa 150 metri: ulteriori cedimenti rischierebbero di isolare la zona". A seguito delle segnalazioni di alcuni cittadini, già da mesi i tecnici del Comune stavano monitorando l'area ma negli ultimi giorni gli eventi sono precipitati. "Dopo i sopralluoghi tecnici del 6 febbraio, abbiamo provveduto a mettere in sicurezza il tratto di strada compromesso dalla frana, limitando il transito alla sola carreggiata a monte, percorribile a senso alternato, e vietandolo ai mezzi di massa superiore alle 7,5 tonnellate in attesa di verifiche geologiche più approfondite". La tensione è tuttavia alle stelle

C'è apprensione a Castrocaro a seguito della grave frana verificatasi in via Sant'Antonio in Gualdo, strada che sovrasta la frazione di Pieve Salutare, un tempo nota per la presenza di un piccolo parco acquatico. Con il maltempo delle ultime settimane si è infatti aggravato il problema di dissesto idrogeologico che da tempo minaccia la zona, dove risiedono 22 persone e dove hanno sede un'azienda agricola e un'impresa edile, a forte rischio isolamento. "La strada percorre un tratto dell'alta scarpata a picco sul fiume Montone e già in passato aveva dato segnali di notevole fragilità, tanto da dover essere spostata di alcuni metri - spiega il sindaco Francesco Billi -. Ora, però, la situazione sta tornando veramente critica perché lo smottamento a valle ha provocato il distaccamento della banchina stradale interessando un tratto lungo circa 150 metri: ulteriori cedimenti rischierebbero di isolare la zona". A seguito delle segnalazioni di alcuni cittadini, già da mesi i tecnici del Comune stavano monitorando l'area ma negli ultimi giorni gli eventi sono precipitati. "Dopo i sopralluoghi tecnici del 6 febbraio, abbiamo provveduto a mettere in sicurezza il tratto di strada compromesso dalla frana, limitando il transito alla sola carreggiata a monte, percorribile a senso alternato, e vietandolo ai mezzi di massa superiore alle 7,5 tonnellate in attesa di verifiche geologiche più approfondite". La tensione è tuttavia alle stelle poiché il cedimento del dirupo è piuttosto avanzato "in almeno tre punti lungo un tratto di 150 metri a strapiombo sul fiume, perciò invitiamo tutti alla massima prudenza. Siamo preoccupatissimi anche perché quella via è l'unica che permette l'accesso alle famiglie che abitano lì: pertanto ci siamo adoperati subito per chiedere alla Regione l'intervento d'emergenza che dovrebbe riguardare non solo la strada, ma anche il sedime dell'alveo fluviale e la scarpata da consolidare". Il Comune ha già informato l'assessore regionale alla Protezione civile e difesa del suolo Irene Priolo. "La questione è urgente e non può essere affrontata con le limitate risorse municipali - conclude -. Restiamo a disposizione dei residenti e li terremo aggiornati sugli sviluppi futuri, fiduciosi che le istituzioni competenti ci forniranno tutto l'aiuto possibile per risolvere il problema". Francesca Miccoli.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021